ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
Centesimi 25 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Prenger non lector

ASSOCIAZIONI
Centesimi 25 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

## GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(24 agosto).

**Ritorno.** — *Francia.* — A Parigi ha luogo una messa solenne in suffragio del Conte di Chambord.
**Italia.** — A Roma incominciano gli esami di graduazione al grado di ispettori di P. S.
A Bergamo inaugurazione della Esposizioni riunite.
A Brescia prima rappresentazione della *Manon Lescaut*.
A Laino Concorso di Bande musicali.
**Piemonte.** — Feste patronali a Prasinetto, Moncalieri, Nomaglio e Vistrorio. Fiera a Nus, Borgomanero, Velezzo, Varallo.
**Torino.** — Distribuzione di premi ai maestri che si distinsero nell'insegnamento.

## Le manovre navali.

### Periodo transitorio.

**Napoli**, 20 agosto.

S. M. il Re, il Principe di Napoli ed il principe Enrico, accompagnati da S. E. il ministro della marina, nelle ore pomeridiane del 18 volgente si recarono a visitare l'*Umberto*, al cui bordo si trattennero lungamente esaminando tutti i particolari più importanti dell'armamento militare di tale nave. Vennero nel tragitto resi a S. M. gli onori prescritti.

Vi fu più tardi invito a pranzo sul *Savoia* dei direttore superiore delle manovre, dei comandanti in capo le squadre e rispettivi capi di stato maggiore, del capo di stato maggiore, del direttore superiore e degli ammiragli imbarcati sulla *Trinacria*. Figuravano alla mensa reale, fra i personaggi del seguito di S. A. R. il principe Enrico, il maggiordomo di campo tenente di vascello Colomb, il capitano di vascello Thompitza, capo di stato maggiore della flotta germanica, ed il capitano di corvetta Von Plessen, addetto navale all'Ambasciata germanica a Roma.

Diffusasi verso sera la notizia della presenza di S. M. sul *Savoia*, numerosi battelli lo circondarono, illuminati colla miglior grazia ed abbellati di crocchi acclamanti al Re, che finito il pranzo, con la proverbiale benevolenza, si degnò mostrarsi al pubblico sul *barcarizzo* di poppa salutando col capo il proprio compiacimento. Sua Maestà indossava l'uniforme di generale di cavalleria di esercitazioni.

In seguito a deliberazione di Sua Maestà, partecipata a S. E. il ministro della marina ed al direttore superiore delle manovre, di far eseguire in presenza dell'augusto suo capite germanico, il dimani 19, dalle squadre contendenti, un incontro di simulato combattimento essenzialmente di natura tattica, la squadra di manovra ancorata a Pozzuoli richiamava a sè, nella notte del 18, parte delle sue torpediniere ricoverate a Gaeta.

Nella mattina del 19 il principe Enrico visitava la torpediniera 106 *S*, che adopera la combustione della nafta (residui di petrolio); indi S. A. si univa a S. M. ed al Principe ereditario, accompagnati sempre da S. E. il ministro della marina, per assistere sul *Duilio* al tiro al bersaglio in moto, che da questa nave, insieme al *Doria*, dovevasi eseguire con le grosse e le piccole artiglierie, essendo stato precedentemente situato il bersaglio, al largo della rada di Baia, dal regio piroscafo *Atlantic*.

S. M. fece ritorno sul *Savoia* alle ore 11,30 ant., dopo avere trasbordato, marcè la torpediniera 106 *S*, il principe Enrico sulla *Lepanto*, ove sventola l'insegna del comandante in capo la squadra permanente, S. A. R. il Duca di Genova, principe Tommaso di Savoia.

Il tiro al bersaglio aveva dato risultati soddisfacenti, tenuto conto soltanto che il *Duilio* all'iniziarsi della mobilitazione del naviglio per le grandi manovre apparteneva alla riserva, che è dire aveva allora un equipaggio sensibilmente ridotto.

Fino dal mattino ciascuno dei due partiti aveva preso posizione nella località assegnatagli dalle istruzioni avute nella notte, cioè la squadra permanente nei pressi di Capri, e la squadra di manovra nelle acque d'Ischia, dacchè l'azione tattica navale doveva appunto svolgersi, per volere sovrano, nel golfo di Napoli, internamente alla congiungente Ischia-Capri.

L'ordinanza di attacco della squadra di manovra constava di una *linea di fila*, le navi ad uguale distanza, gl'incrociatori-torpedinieri di fianco, tre torpediniere a sostegno di ciascuna nave e due avvisi-torpediniari a sostegno delle torpediniere, ossia: in linea: *Umberto*; capofila: *Duilio, Fieramosca, Vesuvio, Castelfidardo*; serrafila: *Stromboli*; fiancheggianti: 18 torpediniere, *Nibbio* ed *Avvoltoio*; fuori linea: *Minerva, Aretusa* ed *Urania*.

L'ordinanza di attacco della squadra permanente constava invece di un *ordine ad angolo*, per divisioni, le navi di ciascuna divisione in linea di rilevamento, gl'incrociatori-torpedinieri in avanti, esplorando la rotta, due torpediniere a sostegno di ogni nave ed un avviso-torpediniere a sostegno delle torpediniere, ossia: in formazione, sei navi di 1ª classe disposte ad angolo, due a due — vertice: *Lepanto, Lauria*; alla destra: *Italia, Doria*; alla sinistra: *Dandolo, Affondatore*; fiancheggianti 12 torpediniere, *Aquila*; fuori linea: *Euridice, Iride, Monzambano*.

Il *Savoia* si manteneva libero nei suoi movimenti, e la *Trinacria* doveva prendere una posizione siffatta da poter seguire bene le fasi dell'azione.

Verso le ore 2,40 pom., mentre il *Savoia* traversava dirigendo a ponente (aveva contornato poco prima la costa a levante del golfo) lo spazio che separava le due squadre e che si potè calcolare di circa 8 chilometri di estensione, gli esploratori dei due partiti incontrandosi a circa 2 chilometri dalla squadra di manovra, incominciarono a manovreggiarsi raccorciando dapprima e velocemente le loro rispettive distanze, ripiegando poi sulle proprie squadre, quando quando queste giunsero a loro vicino.

A misura che i partiti avanzavano, la loro singola ordinanza si delineava nettamente e dava a quello insieme geometricamente regolare una fisionomia di risoluto e ponderato movimento, che il cielo limpido, il mare terso, le belle terre in vista, incorniciavano senza nulla togliere alle navi dal maschio loro aspetto guerresco.

L'incontro avvenne sotto un angolo alquanto aperto, ed ogni partito avendo preventivamente mascherato le sue torpediniere alla vista dell'avversario, le lanciò all'assalto di controbordo nell'istante opportuno.

Quindi le due squadre, continuando ad avvicinarsi, dilatarono a controbordo simulando ogni nave la scarica dei grossi cannoni contro le navi avversarie e scaricando le sue artiglierie a tiro rapido — in bianco — contro i minuscoli galleggianti, che irrequieti tentarono veloci l'aggressione per riprendere tosto il posto di sostegno presso la propria squadra.

I partiti intanto accostavano, dopo il disfiancamento reciproco a breve distanza, ad avvilupparsi a vicenda, ricorrendo a nuove evoluzioni tattiche, quando partì dal *Savoia* il segnale della cessazione dell'esercizio e quello della separazione delle squadre. Cessò allora immantinente la giostra di tattica militare, e le squadre si disposero per riprendere ognuna la propria base di operazioni in vista dell'imminente svolgimento del secondo tema delle manovre.

In qual momento il *Savoia*, su cui sventolava lo stendardo reale, alzò il segnale: *Sono contento della vostra manovra*; il segnale più ambito e confortante!

Avvenuta la separazione delle squadre, il *Savoia* e la *Trinacria* volsero la prua sopra Pozzuoli, la torpediniera 69 *S* trasportando all'ancoraggio omonimo, per riporto sul *Savoia*, il principe imperiale, che allo scendere dalla *Lepanto* — ultimato il combattimento e le evoluzioni — tutte le navi della squadra permanente avevano salutato con le artiglierie, bandiera germanica in testa d'albero.

*Savoia* e *Trinacria* ormeggiavansi in porto alle ore 4,30 pom.

A notte fatta, illuminazione del paese di Pozzuoli, fuochi d'artificio, tutti i battelli locali rischiarati da lumi varii, pigiati attorno al *Savoia*, folla plaudente e suono della Marcia Reale, ripetuta con frequenza dalla Banda civica.

Il *Savoia* parte alle ore 9,15 pom. con S. M. il Re, S. A. R. il Principe ereditario, S. A. R. I. il principe Enrico, accompagnati da S. E. il ministro della marina e seguito ufficiale, diretto alla Maddalena.

Le due squadre, dislocate a norma delle istruzioni superiori, incominciarono sino dalle ore 8 ant. del 20 volgente l'anzidetto svolgimento del secondo tema.

### Il Re ed i Principi a Gaeta.

BORGOGAETA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — È giunto il Savoia con il Re, il Principe di Napoli e il principe Enrico di Prussia. I forti e le navi fecero le salve d'uso. La popolazione di Gaeta e di Borgogaeta si è riversata sulla banchina acclamando entusiasticamente.

Domattina il Re ed i Principi visiteranno i forti.

GAETA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il Re ed i Principi, scesi dal *Savoia* e imbarcatisi su d'una torpediniera, si sono recati ad ispezionare la diga di sbarramento e le opere di difesa del golfo di Gaeta. Il Re ed i Principi assisteranno a bordo del *Savoia* all'importante fazione navale nottuma che avrà luogo stanotte fra la squadra di manovra e la squadra permanente.

Il Re darà un gran pranzo a tutti i comandanti delle navi presenti. Ripartirà domattina per la Spezia.

BORGOGAETA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il Re, il Principe di Napoli ed il principe Enrico visitarono le opere di difesa; passarono in rivista le navi, ritornando a bordo del *Savoia*, salutati dagli urrà dei marinai e dalle salve. Preparasi una serenata e una luminaria. Regna grande entusiasmo.

GAETA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La squadra permanente è pronta in tutto. Preso ogni accurato provvedimento suggerito dal suo obbiettivo guerresco ed ottenuto un perfetto affiatamento dai singoli comandanti col capo-squadra in appoggio alle precise istruzioni, si pose oggi in crociera in ordinanza di marcia.

Gli esploratori fiancheggiano le torpediniere in sostegno della squadra di manovra, vigilante, pronta alla difesa ed alla resistenza attiva. Il capo della squadra ha assunto il comando supremo militare, terrestre e marittimo, dalla piazza di Gaeta; ha organizzato tutti i servizi dettati dalla circostanza per evitare le sorprese e parare risolutamente gli attacchi.

Gli sbarramenti contro le grandi e piccole navi furono compiuti con personale della squadra di manovra. I rifornimenti sono ultimati; le istruzioni impartite in previsione degli eventi sono confermate mercè missioni ai singoli comandanti presso il capo della squadra.

Il *Savoia* appare in vicinanza del porto alle 3,17 pom. collo stendardo reale; viene salutato con 21 colpi da tutta la squadra.

Entrato il *Savoia* nel porto, il Re, i Principi di Napoli ed Enrico di Prussia, accompagnati da Racchia e dal direttore superiore delle manovre, si imbarcano sopra una torpediniera-avviso, e, scortati dalle torpediniere, si recano a visitare gli sbarramenti e perlustrano la rada al largo esaminando la difesa ravvicinata delle torpediniere incrociranti. Al ritorno sul *Savoia* la squadra eseguì i saluti prescritti dai regolamenti.

### I buoni da una lira entro il mese.

*(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).*
22, *ore* 9 *pom.*

I nuovi biglietti del tesoro per sopperire alla mancanza degli spezzati saranno messi in circolazione sicuramente entro il mese corrente.

### Il significato delle elezioni francesi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — I giornali repubblicani dicono che le elezioni del 20 agosto dimostrano che il paese si allontana dai partiti incostituzionali. La maggioranza del Governo è più forte che mai. Gli organi moderati sono spaventati del successo relativo dei socialisti rivoluzionari. I giornali radicali constatano il progresso delle idee socialiste e dicono che bisognerà ormai tenere serio conto del gruppo socialista. I giornali conservatori riconoscono la loro sconfitta, ma dubitano che la nuova maggioranza differisca dall'antica.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Risultati completi delle elezioni eccettuati tre Collegi. Eletti 315 repubblicani, radicali, socialisti e socialisti puri, 18 aderenti alla Repubblica (*ralliés*), 56 conservatori. Vi sono 164 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 63 seggi.

### Le elezioni politiche nel dipartimento di Nizza.

**Nizza Marittima**, 21 agosto (mattino).

(PAISIELLO) — Il risultato delle elezioni nel nostro dipartimento è nè più nè meno che come l'avevo previsto. Qui a Nizza il mellifluo Raiberti, abbastanza fortunato da non avere competitori, ha raccolto, su 15,189 votanti, appena 5511 voti. Ciò che costituisce una meschinissima vittoria. Bisogna però dire che egli è stato accanitamente combattuto con ogni sorta di argomenti atti a schiacciarlo.

Figuratevi che, proprio all'ultima ora, gli si è rimproverato che 4 mesi addietro, mentre il ministro della guerra era qui ad ispezionare le Alpi per l'intangibilità di Nizza (*sic!*), egli, il Raiberti, invece di fare gli onori di casa al ministro, si trattenesse a Roma a baciare le mani della regina Margherita, o ballava la quadriglia alla Corte di quel re Umberto che è l'avversario più accanito della Francia e il sostenitore più strenuo della triplice (*sic*). » Proprio così. Tutto questo si è rimproverato al Raiberti; e, affè di Dio, se egli è rimasto eletto nonostante questa mirabolante ramanzina, può accendere proprio due moccoli al suo santo protettore!!!

A Cannes e Grasse è stato rieletto l'ex-ministro Rouvier, come si prevedeva. E si che è stato bersagliato non poco: e non gli sono mancati a Cannes i fischi e le grida ironiche: *Panama! Panama!* Ma egli ha parlato, parlato, si è discolpato e soprattutto ha speso..... ed è riuscito vittorioso di 8171 voti, mentre il suo avversario Baron, che ha raccolti 5012. Oltre la borsa ben fornita, ha giovato al Rouvier la serietà del suo competitore, il quale col suo programma clerico-socialista non è stato compreso che da pochi.

Nel circondario Sospello-Mentone-Villafranca è rieletto, a quasi unanime votazione, il deputato Borriglione, che non aveva concorrenti. Alla montagna, contro il deputato uscente Malausséna, ha vinto il filosofo Blachoffeim, e questa è ritenuta da molti la sola elezione veramente e degnamente meritata.

### Commenti della Stampa austriaca e tedesca sulle elezioni in Francia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — I giornali commentano il risultato delle elezioni francesi.

Il *Fremdenblatt* dice che queste dimostrano che il paese ha bisogno di tranquillità e non vuole cambiamenti politici.

La *Neue Freie Presse* rileva il grande successo dei repubblicani e la disfatta clamorosa degli aderenti alla Repubblica (*ralliés*), dei conservatori e degli antisemiti. Dipenderà poi dal risultato dei ballottaggi se sarà possibile formare una durevole maggioranza per il Governo.

La *Neue Wiener Tagblatt* dice: « La Francia deve felicitarsi del risultato delle elezioni, che renderanno più facile compiere verso l'Italia un atto di giustizia internazionale. » Gli altri giornali sono unanimi nel constatare la vittoria dei repubblicani.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — I giornali commentano le elezioni francesi.

La *Vossische Zeitung* constata il risultato delle elezioni francesi superiore alle speranze degli stessi repubblicani.

Il *Boersen Courier* rileva la posizione più favorevole dei repubblicani moderati, contro i quali, se essi sono d'accordo, non è possibile alcuna coalizione.

Tutti i giornali accentuano il piccolo numero dei candidati *ralliés* eletti.

## LA VERTENZA PEI FATTI DI AIGUES-MORTES

# Le soddisfazioni della Francia - L'incidente è chiuso.

### La buona impressione - I primi commenti.

### Le dichiarazioni di Dupuy a Ressman. La sospensione del sindaco di Aigues-Mortes.

**Roma** (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Il ministro degli esteri ricevette iersera dall'ambasciatore italiano a Parigi il seguente telegramma:

« Informo V. E. avermi il presidente del Consiglio annunziato che fin da stamattina il sindaco di Aigues-Mortes è stato sospeso dalle sue funzioni.

« Firmato RESSMAN. »

Da Aigues-Mortes il regio console generale a Marsiglia telegrafò iersera al ministro degli esteri quanto segue:

« Ho qui condotto a termine la missione affidatami da V. E. È stato già iniziato un processo contro i colpevoli. Esso procede severamente. Furono eseguiti molti arresti. Mi sono accertato che le Autorità civili e militari ricevettero ordine di usare il massimo rigore.

« Firmato DURANDO. »

Il ministro degli esteri autorizzò l'ambasciatore Ressman a dichiarare che dopo la sospensione spontaneamente decretata del sindaco di Aigues-Mortes, il Regio Governo, apprezzando le amichevoli disposizioni dimostrategli dal Gabinetto di Parigi e avendo pella punizione dei colpevoli piena fede nell'opera efficace ed imparziale del magistrato francese, è lieto di poter considerare come soddisfacentemente chiuso l'attuale incidente.

***

**Parigi** (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Nel colloquio di ieri coll'ambasciatore italiano, Dupuy rinnovò le espressioni del rammarico che ispirano al Governo francese i fatti di Aigues-Mortes, assicurandolo del fermo suo proposito di garentire la sicurezza degli operai italiani e prestare loro ogni assistenza.

Dupuy constatò che eransi presi provvedimenti contro il sindaco di Aigues-Mortes perchè altrimenti il suo manifesto avrebbe potuto impegnare la responsabilità del Governo. Egli espresse infine il suo rincrescimento pell'indugio. Essendo egli il solo ministro presente nel gravissimo momento delle elezioni che tutto lo assorbivano, non potè fare e decidere da se ogni cosa. Quantunque poi subito colpito dal manifesto, aveva dovuto ancora lasciare presiedere alle elezioni il sindaco di Aigues-Mortes, che è funzionario elettivo, per non eccitare in tal circostanza le passioni di una popolazione uscita da ai grandi tortidi. Dal canto suo Ressman aveva espresso il rincrescimento del Regio Governo pegli incidenti al palazzo Farnese e al Consolato di Francia a Messina e fatto eseguire i provvedimenti immediatamente, spontaneamente presi dal Regio Governo a tale riguardo.

### La fine della vertenza.

La soddisfazione, che l'Italia attendeva, è venuta. I telegrammi dell'ambasciatore Ressman e del console generale Durando recano le espressioni di rammarico del Governo francese per il doloroso incidente; recano la sospensione del sindaco di Aigues-Mortes; un processo severamente iniziato; molti arresti compiuti; l'ordine di proseguire nell'inchiesta con il massimo rigore.

Eravamo dunque nel vero confidando nell'opera degli uomini che reggono la nostra cosa pubblica. In questa vertenza, che da taluno volle essere stoltamente assunta ad arma di fazione politica, i nostri governanti si preoccuparono soltanto della dignità della nazione e del nome altamente civile, di cui l'Italia si onora.

La loro azione è stata, pertanto, energica, pronta, prudente. Se, in qualche luogo e per qualche istante, ha potuto sembrare che le passioni popolari facessero varcare ai nostri giusti reclami i limiti della ragionevolezza, subito è intervenuta, ferma e severa, la mano del Governo. Se, ancora, ha potuto sembrare indugiosa e procrastinante la risposta del Ministero francese, conviene aver riguardo alle particolarissime condizioni in cui s'è trovato in questi giorni il vicino paese, incalzato ed assorbito dal fermento delle elezioni generali, nelle quali erano impegnati tutti i governanti, assenti così, quasi per intero, dalla capitale.

In tale condizione di cose non si poteva tutelare con più sicura coscienza e con maggiore fermezza il decoro della nazione. La Francia ha accolto le nostre giuste ragioni: non ha fallito all'aspettazione che noi manifestavamo sabato, quando, al primo giungere delle più gravi notizie sui fatti di Aigues-Mortes, esprimevamo la fiducia che primamente quegli eccessi ferali sarebbero stati deplorati dalla parte sana di quel popolo.

Ottenuto così ascolto a quanto eravamo in diritto di domandare, siamo certi che la calma si rifarà prontamente negli spiriti degli italiani. La dignità loro — la hanno veduto — ha sicure tutele. Ogni ulteriore dimostrazione di postumi sdegni sarebbe intempestiva e dannosa. Comprometterebbe la fama di serietà cui abbiamo ragione di pretendere.

Ritorniamo adunque al consueto tenore di vita, con animo più riposato e sereno. E adoperiamoci perchè del doloroso incidente a poco a poco si attenui e si dilegui il ricordo, pel bene della pace e della civiltà.

### Provvedimenti di polizia a Roma.

*(Per telegramma da Roma — Edizione sera)*
22, *ore* 8 *pom.*

L'Autorità di pubblica sicurezza, coadiuvata dalle Autorità militari, continua a mantenere le misure di precauzione già prese onde l'ordine pubblico non abbia da essere turbato da altri deplorevoli incidenti. La città, d'altronde, ha ormai assunto un aspetto relativamente calmo, essendosi persuase le masse popolari che, dato sfogo al primo moto naturale di indignazione, conviene attendere dal Governo quella giusta soddisfazione che ci spetta.

Per domattina è atteso il presidente del Consiglio on. Giolitti.

Fatta eccezione degli eterni ostinati oppositori del Ministero, sono generalmente lodate le misure prese contro il prefetto Calenda ed il reggente della Questura, e col Ministero dell'interno, dodici ore prima che succedessero i deplorevoli incidenti di Roma, aveva tassativamente ordinato di impedire qualunque assembramento attorno al palazzo Farnese e al Consolato di Francia.

Onde poi togliere ogni motivo di dimostrazioni, per ordine dell'Autorità fu sospeso fino a nuovi ordini il concerto serale in piazza Colonna.

### L'impressione di Roma per la chiusura della vertenza.

### Continua l'azione del Ministero degli esteri. Misure di polizia — Cronaca minuta.

*(Per telegr. da Roma — Ed. mattino).*
22, *ore* 8,25 *pom.*

Gli eccessi di iersera furono dovuti ai soliti elementi torbidi che vorrebbero approfittare a loro vantaggio della eccitazione popolare. Questi eccessi sono generalmente deplorati.

Oggi, sebbene nulla accennasse, come già telegrafai, a probabilità che i disordini potessero ripetersi, tuttavia l'Autorità mantenne le misure precauzionali già adottate.

I dispacci della *Stefani* che annunziavano le soddisfazioni rese all'Italia, conosciuti dal pubblico, produssero una vivissima impressione di compiacimento. In ogni ritrovo si lodava l'energia del Governo, che riuscì ad ottenere quanto era possibile di pretendere.

Alla Consulta continua tuttavia attivissimo il servizio telegrafico con l'Ambasciata di Parigi e col Consolato di Marsiglia. Il Ministero degli esteri richiese a quest'ultimo, oltre la relazione dell'inchiesta, anche l'elenco nominativo degli operai cui furono tolti oggetti o denaro, in modo che si abbiano gli elementi necessari per determinare i danni e fissare gli indennizzi da pretendere.

Intanto, allo scopo di evitare nuovi disordini, il reggente la Prefettura, Ruspeggiari, pubblicò un manifesto con cui vieta ogni assembramento, avvertendo che i contravventori saranno deferiti all'Autorità giudiziaria.

Il questore Falzani fu richiamato telegraficamente. Domani assumerà nuovamente il suo ufficio. Il senatore Calenda partì stamane per Salerno.

Gli operai del palazzo di giustizia, approfittando del momento, oggi fecero sciopero. Circa 400 tentarono di passare il ponte di Ripetta. Furono respinti dalla truppa e dispersi. Allora nominarono una Commissione, e questa si recò al Ministero dei lavori pubblici per reclamare un aumento di mercede di 50 centesimi.

Agli agenti della P. S. furono impartiti ordini severissimi. A tale proposito si annunziava che Giolitti stesso presiederà la Commissione d'inchiesta sull'operato dei funzionari politici della sicurezza pubblica in Roma.

Verso le 6 pom. un battaglione del 69° fanteria occupò piazza Colonna. I dintorni di piazza Farnese e di palazzo Rospigliosi sono occupati militarmente. La guarnigione è consegnata. Le sezioni di pubblica sicurezza sono rinforzate.

Un certo Santucci Gustavo, spazzino, armato di scure, avventossi, senza motivo, alla guardia di pubblica sicurezza di servizio presso piazza Farnese. La guardia, impugnata la rivoltella, si schermì dall'aggressore, il quale fu poi arrestato da altri agenti.

Oggi correva voce che si fosse dimesso il ministro di grazia e giustizia e il sottosegretario Gianturco. La voce fu raccolta da qualche giornale, cui io non feci nemmeno l'onore di riferirvela. Stasera la medesima *Opinione* la dichiara assolutamente infondata. Si diceva che anche Calenda, prima di partire per Salerno, avesse inviate al Ministero le sue dimissioni.

### Una riunione di ministri.

*(Per telegramma da Roma — Ed. mattino)*
22, *ore* 9 *pom.*

Oggi alla Consulta vi è stata una riunione dei ministri che sono presenti a Roma. Presiedeva l'on. Brin. Egli comunicò ai colleghi le ultime risposte inviate dal nostro ambasciatore Ressman pegli affari francesi.

### I commenti della Stampa romana.

*(Per telegramma da Roma — Edizione mattino)*
22, *ore* 8,40 *pom.*

I giornali si occupano delle soddisfazioni date dalla Francia all'Italia per i fatti di Aigues-Mortes.

Il *Parlamento* dice che bisogna accettare con soddisfazione la soluzione del conflitto. Aggiunge che mentre gli avversari del Governo si sforzavano a mostrarlo inetto ed incerto, esso provò in questi tre giorni di possedere tutta la cognizione dei suoi doveri, mostrando di averli tutti adempiuti. Il buon senso pubblico farà certo giustizia degli ultimi sciocchi tentativi di una opposizione, vinta anche in questa circostanza dalla evidenza dei fatti, dal risultato ottenuto.

Il *Diritto* riconosce che tanto Dupuy e Develle quanto Giolitti e Brin sono stati superiori ad ogni passione e che hanno serenamente e rettamente interpretato il desiderio delle due nazioni che la conciliazione avvenisse con reciproco soddisfacimento.

La *Riforma*, non volendo lodare il nostro Governo per la soddisfacente chiusura dell'incidente, loda il Governo francese, manifestando la speranza che saprà mantenere le promesse fatte.

L'*Opinione*, non potendo negare che l'incidente venne chiuso con soddisfazione, sposta la questione dicendo che rimane sempre aperto l'incidente fra il popolo italiano e il Ministero che non sa governare.

— La *Tribuna*, che, come da qualche tempo è suo costume, usa un linguaggio soddisfatto sì e no, dice che l'incidente non si può considerare chiuso, ma avviato ad una completa pacifica soluzione. Epperò fa voti che, cancellati i ricordi e le impressioni dei dolorosi fatti, le relazioni di amicizia fra i due popoli ed i loro Governi ritornino allo stato normale.

### Crispi e gli incidenti francesi.

*(Per telegramma da Roma — Ed. mattino)*
22, *ore* 9 *pom.*

La *Tribuna* pubblica la relazione di una intervista avvenuta a Palermo fra un suo corrispondente e l'on. Crispi sopra gli incidenti di Francia. L'on. Crispi alle domande mossegli rispose divagando. Alle insistenti domande dell'intervistatore per ottenere più categoriche risposte, l'onorevole Crispi si limitò a dire: — Io sto a vedere!

### Ritorna la calma.

*(Per telegr. da Roma — Ed mattino).*
22, *ore* 10,35 *pom.*

Come era prevedibile la città, è completamente calma. Si fanno vivi discussioni nei ritrovi pubblici, ma non v'è alcuna animazione nelle vie. Solamente si incontrano alcuni curiosi nei luoghi occupati dalle truppe.

I sindaci di Genova e di Ravenna pubblicarono manifesti per invitare le popolazioni alla calma.

### Altri appunti sulla fine della vertenza.

Alla nota fatta iersera, dietro il primo annuncio che l'incidente di Aigues-Mortes era chiuso in seguito alle soddisfazioni accordateci dalla Francia, aggiungiamo poche altre parole.

Le notizie ulteriori ci hanno ancora recato la dichiarazione di Dupuy a Ressman, che il sindaco di Aigues-Mortes sarà revocato. Altri telegrammi, poi, ci informano che continuano i colloqui di Ressman con Dupuy; e che, d'altra banda, continua altresì attivissimo il servizio telegrafico con l'Ambasciata di Parigi e col Consolato di Marsiglia. Il nostro Ministero degli esteri ha richiesto a quest'ultimo, oltre la relazione dell'inchiesta, anche gli elementi necessari per determinare i danni patiti dai nostri operai e fissare gli indennizzi da pretendere.

Oramai abbiamo dunque sufficienti prove della verità di due fatti: che l'azione del Governo, ferma e pronta sin qui, non prende a tentennare, nè si rallenta — e che il Gabinetto francese, al contegno dignitoso del nostro, ha risposto con correttezza non solo, ma anche col sincero desiderio che la conciliazione avvenisse tra il compiacimento d'entrambe le parti.

Ad indurlo ed a mantenerlo in tali sentimenti deve certo aver contribuito l'esempio del Governo nostro, che, energico nel suo comportarsi al di fuori, ha saputo mostrarsi energico anche nel suo comportarsi all'interno, dando a divedere una netta percezione degli obblighi che, in un paese civile, i funzionari delle pubbliche Amministrazioni incontrano verso la società, di cui son messi a tutela.

Ciò riconoscono i primi commenti che già ci arrivano, per esempio, da Berlino. Ma non basta. Poichè il savio giudizio che della cosa dà un temperato giornale di Francia — la *Liberté* — conferma viemmeglio che questo nostro non è un moto d'orgoglio pacsano, ma un sentimento condiviso anche da chi, per natura, potrebbe nutrire minor benevolenza a riguardo nostro.

Ed anche di ciò dobbiamo rallegrarci per esserci mantenuti dalla parte della ragione: ed anche di qui dobbiamo trarre argomento a serbare sempre più inconturbata quella calma che accompagna sempre la coscienza del proprio diritto e che oggidì deve essere rassodata dal compiacimento del diritto riconosciuto.

### Nuovo colloquio di Ressman con Dupuy.

**Parigi** (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Ressman conferì stamane con Dupuy. Stamane è tornato Develle.

### Il sindaco di Aigues-Mortes sarà revocato.

**Parigi**, (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Nel colloquio di ieri con Ressman, Dupuy spontaneamente gli dichiarò che la sospensione del sindaco di Aigues-Mortes sarà seguita dalla revoca.

### Gli strascichi delle dimostrazioni

### A Genova corrono di nuovo tranvie e « omnibus ».

**Genova** (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Stamane fu incendiato un chiosco degli *omnibus* in piazza Tommaseo. Gli *omnibus* dalla linea di piazza Tommaseo e piazza De Ferrari furono presi a sassate. Fu inviata la truppa per proteggere la linea.

**Genova** (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 10,45 *pom.* — Vennero arrestati parecchi anarchici che incitavano dei carrettieri a togliere le rotaie delle tranvie.

Dei dimostranti oggi processati dieci vennero assolti, tre condannati a cinque mesi di detenzione.

Stasera vi fu una nuova dimostrazione tosto repressa. Il generale di divisione, che si trovava tra la folla, invitò la popolazione alla calma, e fu applaudito.

Le piazze sono occupate militarmente.

**Genova** (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il servizio degli *omnibus* sulla linea di piazza Defarrari a Tommaseo è parzialmente ripreso. Gli *omnibus* sono accompagnati dalla forza. Tutta la via Minerva è piantonata. Il servizio delle tranvie nell'interno della città continua regolarmente. Gli stabilimenti della Società della tranvia sono custoditi dalla truppa.

### Il Consiglio provinciale di Napoli sussidia i danneggiati di Aigues-Mortes.

**Napoli** (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 9,35 pom. — Oggi il Consiglio provinciale, su proposta del consigliere Debernardis, ha deliberato ad unanimità di concorrere con diecimila lire in sussidio delle vittime di Aigues-Mortes e ha proceduto alla costituzione del Comitato incaricato di raccogliere le offerte. Ha proceduto la nomina dei deputati provinciali. Furono eletti Capomazza, Palumbo, Giordano, Fontana, Starace, Mirabelli, Gargiulo, Monaco, Alberti. A supplenti Galatola, D'Ambrosio, Gatiola e Carucciolo.

**Napoli** (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 9,55 pom. — Stamane sono continuate le dimostrazioni, benchè oramai esse non abbiano più scopo e spesso trascendano dai giusti limiti.

Durante la mattinata due o trecento dimostranti andarono sotto gli ospizi delle monache francesi emettendo grida insolenti. Le guardie durarono fatica a sciogliarli.

In via Costantinopoli molti dimostranti invasero la bottega del pasticciere Crispi, malgrado il nome italianissimo! Sotto la casa di Bovio, in via del Duomo, vi furono molti applausi.

Parecchie altre dimostrazioni, però meno numerose, furono sciolte in altri punti della città.

Oggi, verso le quattro, trecento monelli sciolti e sporchi, preceduti da qualche facinoroso, andarono tremendamente vociando ed agitando grosse mazze. I carabinieri li sciolsero a stento. Ormai si tratta di ragazzi, alunni di ginnasio, disoccupati, che, adunandosi in qualche numero, si abbandonano spesso ad abusi.

I magazzini, intanto, restano quasi tutti chiusi con

ancora danno del commercio, già paralizzato dalle voci di colera. L'Autorità dovrebbe energicamente provvedere.

**Milano** (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 9,30 pom.* — Stasera la piazza del Duomo è affollata, ma in gran maggioranza da semplici curiosi. L'Autorità ordinò alla calca di sciogliersi. Dopo molti squilli incominciarono gli arresti. Se ne fecero una quarantina tra le diverse riprese. Però nessun disordine grave. Le misure dell'Autorità impedirono le dimostrazioni già preparate ed organizzate.

Mentre telegrafo continua lo scioglimento degli aggruppamenti di folla e continuano gli arresti. La truppa fu consegnata in quartiere e non uscì.

**Milazzo** (Ag. Stef. — *Ed sera*), 22. — Ieri sera una grossa dimostrazione con musica percorse la città e si recò alla sede del Vice-Consolato di Francia, di cui ruppe i vetri ed abbatté lo stemma tentando di bruciarlo. Intervenne la forza pubblica sciogliendo la dimostrazione e sequestrando lo stemma.

**Cuneo** (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 10,15 pom.* — Una cinquantina di ragazzi, volendo scimiottare l'esempio di altre città, durante il concerto della Musica del presidio chiese la Marcia Reale. La Banda si ritirò in caserma.

I dimostranti percorsero via Nizza schiamazzando, diretti al Consolato francese. Qui trovarono delegati, guardie, carabinieri e una compagnia di fanteria che impedirono loro di proseguire. Dati gli squilli, si arrestarono sei degli schiamazzanti.

Dalla cittadinanza si loda il contegno risoluto dell'Autorità.

**Acqui** (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore 10,50 pom.* — Ieri sera, iniziatore il Circolo Operaio, venne fatta una dimostrazione ostile alla Francia pei fatti di Aigues-Mortes. Parlò ai dimostranti, applauditissimo, l'avv. Porini tra gli inni patriottici della Filarmonica cittadina. Il sotto-prefetto Castellani calmò la folla con commoventi parole.

## Qualche strascico in Francia.

**Parigi** (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 7,30 pom.* — Le dimostrazioni avvenute in Italia hanno destato una certa impressione. Da Marsiglia, specialmente, viene segnalata una viva effervescenza per il trascendere di alcune delle dimostrazioni avvenute, quali quelle di Roma, di Genova e di Messina.

Le Autorità hanno però preso le loro precauzioni perchè non si rinnovino torbidi che potrebbero degenerare anche una volta in sanguinosi conflitti.

Ciò non è bastato, per altro, ad impedire che a Rosny, presso Parigi, avvenisse una baruffa fra operai italiani e francesi. Ma si tratta, fortunatamente, di un incidente senza importanza e senza conseguenza.

**Parigi** (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Un dispaccio alla *France* da Marsiglia dice che la notizia d'Italia si cagionano una grande emozione. Vi è grandissima effervescenza.

Stamane in diverse officine e sobborghi ove sono occupate parecchie migliaia d'italiani si presero misure rigorose per evitare qualsiasi conflitto.

Nella riunione della scorsa notte si raccomandò la calma.

### Un savio giudizio della *Liberté*.

**Parigi** (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — La *Liberté* dice che l'Italia ha agito con suprema correttezza prendendo i noti provvedimenti in seguito agli incidenti di piazza Farnese e di Messina.

## Un tentativo di rissa nei dintorni di Parigi.

### Altri commenti francesi.

**Parigi** (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Ieri vi fu un principio di rissa a Rosny, presso Parigi, fra operai francesi ed italiani. Il conflitto fu evitato mercè l'intervento della gendarmeria. Quattro italiani furono arrestati.

— I giornali commentano la dimostrazioni italiane in seguito ai fatti di Aigues-Mortes.

Il *Figaro* dice che esse sono ben più gravi che i fatti di Aigues-Mortes.

Il *Gaulois* e la *République Française* fanno voti per la pacificazione degli animi.

## I commenti tedeschi alla fine della vertenza

**Berlino** (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — I giornali approvano la condotta del Governo italiano nell'incidente di Aigues-Mortes.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che se l'incidente di Aigues-Mortes non ebbe conseguenze spiacevoli lo si deve sopratutto alla saggezza del Governo italiano, che comprese essere sua missione il non lasciare che le passioni popolari avessero influenza sulla politica nazionale e s'inspirò soltanto agl'interessi vitali del Paese. In simili casi la benefica influenza per la pace nel mondo di un Governo saggio e forte si manifesta in modo non equivoco.

La *National Zeitung* dice che i provvedimenti del Ministero dell'interno contro il prefetto e i due funzionari di questura a Roma costituiscono una lezione di convenienza internazionale.

Il *Berliner Tageblatt* trova la condotta dell'Italia assolutamente corretta. Spera che la Francia riunnierà tosto alla sua tattica dilatoria.

### Commenti inglesi alle dimostrazioni italiane.

**Londra** (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — *Lo Standard* biasima le dimostrazioni italiane in seguito ai fatti di Aigues-Mortes, come quelle che possono intralciare l'azione diplomatica o generare animosità e suscettibilità. La Francia sembra pronta a fare verso l'Italia metà strada e se l'Italia anch'essa è inclinata alla moderazione, presto non si sentirà più parlare di questo malaugurato affare.

### L'incidente di Tolone fu esagerato.

**Tolone** (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il vice-console d'Italia smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali italiani di una rissa tra operai italiani e francesi, in seguito alla quale un italiano sarebbe morto, per cui il vice-console avrebbe dovuto aprire un'inchiesta. Tutto riducesi a ciò: il 18 agosto, in seguito ad una disputa a parole fra un operaio italiano ed uno francese, in questo Arsenale avvenne una rissa senza importanza, nè vi fu alcun morto.

### Le insurrezioni di Corrientes.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Gli insorti si impadronirono di Corrientes. L'insurrezione si estende sempre più in tutta la provincia.

## Contro la tariffa Mac Kinley e le "Sherman act".

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Wilson fu nominato presidente della Commissione della Camera incaricata di presentare il progetto abrogante la tariffa Mac Kinley, riformando completamente la tariffa doganale. La maggioranza della Commissione monetaria è sfavorevole alla libertà della coniazione dell'argento. L'abolizione del *Sherman act* è considerata come prossima.

## Per limitare la discussione dell'*home rule*.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — *Camera dei Comuni*. — Respingesi con voti 300 contro 163 un emendamento di Chamberlain contrario alla proposta di Gladstone, secondo cui il Governo reclama il diritto di limitare la discussione dell'*home rule*.

### Rivolte allo Zanzibar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il *Times* ha da Zanzibar: « I soldati arabi del forte vicino a Kisimayo si sono ribellati uccidendo il rappresentante della Compagnia Orientale. S'inviarono rinforzi. »

### Una fandonia sulla flotta tedesca.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara essere un'invenzione tendenziosa la notizia dei giornali francesi che la Germania stia negoziando coll'Italia, per ottenere la concessione di un porto nel Mediterraneo, come stazione pella squadra tedesca.

### Sanità pubblica.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Vi fu un decesso coleriforme.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Contrariamente alla notizia data da alcuni giornali, il *Correspondenz Bureau Ungharese* è autorizzato dalla fonte più competente a dichiarare che tra gli 800 operai lavoranti nelle ferrovie del distretto di Marmaros apparvero dal 25 luglio parecchi casi coleriformi, ma soltanto sporadici. Non può parlarsi di epidemia nè di focolare epidemico.

POSEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — La frontiera della Russia fu chiusa da oggi. La circolazione è permessa in certi luoghi dopo un esame medico. Gli emigranti russi e le altre persone sospette saranno ritenute alla frontiera.

### Lo sciopero inglese al fine?

SWANSEA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Le manifatture di latta sono chiuse in causa dello sciopero delle miniere di carbone. Le ferrovie di Middland riducono il numero dei treni.

CARDIFF (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — In parecchie miniere di carbon fossile si è ripreso oggi il lavoro. Lo sciopero nella contea di Galles del sud è considerato quasi terminato.

## Per l'esercizio del Credito fondiario.

Come si sa, per effetto della legge del riordinamento bancario, è cessata negli Istituti d'emissione la facoltà di fare operazioni di credito fondiario.

In conseguenza di ciò, l'Istituto italiano di Credito fondiario, pur mantenendo nella Banca d'Italia la sua rappresentanza, da esso fin dall'origine affidata alle sedi ed alle succursali della Banca Nazionale nel Regno, ha deliberato l'impianto di agenzie proprie, per mezzo di agenti ispettori, cominciando dalle piazze di Napoli, Palermo e Bari, colla riserva di istituirne altre a seconda dei bisogni.

## L'Esposizione nazionale delle piccole industrie campestri a Cesena.

**Cesena**, agosto.

(F. Giro Alga) — Il 27 del corrente agosto sarà inaugurata in questa ridente città di Romagna una Esposizione nazionale delle piccole industrie campestri — la prima di tal genere — che durerà fino al 20 del seguente settembre. Il Comizio Agrario di Cesena, cui si deve l'ardita iniziativa, trovò sollecito ed efficace aiuto anche dai Comizi Agrari di Forlì e di Rimini; ed accintosi all'ardua impresa, con modesti intendimenti dapprima, ottenne l'ampia approvazione di illustri economisti e scienziati, i quali non si peritarono di riconoscere in essa un fatto della più alta importanza ed utilità economica, morale e sociale. Gli incoraggiamenti d'ogni parte d'Italia debbono richiamare l'attenzione e l'unione di tutti coloro che si adoperano a promuovere il benessere delle classi agricole perchè l'Esposizione corrisponda completamente a quell'aspettativa che è un onore e un tempo una gravissima responsabilità per Cesena, in cui fatti economici e morali di gravissimo momento fanno sentire il bisogno di diradare, con la luce del lavoro, le tenebre che minacciano lo stato economico del paese.

***

Le piccole industrie campestri riescono utili al colono e ridondano in profitto dell'agricoltura. I lavori che si possono fare con i prodotti del suolo e con quelli degli animali sono molti e pieni d'interesse; e lo rappresentanze agrarie fanno opera buona destando l'emulazione fra coloro che li eseguiscono e sollecitando gli altri a tentarne la prova.

Vi si riferiscono tutti i lavori femminili, dalla rappezzatura fatta sugli abiti del suo ragazzo dalla massaia, al corredo completo della giovane contadinella, la filatura della lana, della canapa, del lino, la tessitura e l'imbiancatura della tela, i tessuti per vestimenta contadinesche, gli esemplari di cucito di maglie, i lavori donneschi della scuola, gli utensili e gli attrezzi rurali fabbricati dal colono, gli oggetti da panieraio, da stipettaio, i veicoli d'uso nella campagna, gli animali da cortile con i loro prodotti, la fabbricazione del formaggio e del burro, il prodotto delle api, la conservazione della carne, specialmente suina, la fabbricazione delle conserve alimentari ecc.

Tutto ciò deve essere apprezzato e giudicato dal punto di vista dell'economia rurale, dell'arte, dell'igiene, dell'istruzione, cose delle quali tutti i proprietari hanno interesse di promuovere l'incremento nelle campagne. È necessità urgente che i contadini nelle lunghe loro giornate di ozio si diano a lavori facilmente loro accessibili per il poco dispendio della materia prima, o non difficili a compiersi; poichè vediamo ogni giorno che la piccola proprietà va scomparendo e con essa la vecchia classe di operai agricoli. Occorre quindi dare impulso a tutte quelle industrie che offrono sicuro e facile guadagno.

La Mostra di Cesena — così ebbe a scrivere un autorevole patrocinatore delle piccole industrie — assume un'importanza nuova e forse più grande di quanto s'immagini. Le piccole industrie, separatamente prese e guardate isolatamente, come effetto di un lavoro interpolato e momentaneo, possono produrre ed essere poca cosa, di minuscola rilevanza; ma, pesate e giudicate nel cumulo dei loro effetti utili, nell'assieme della loro produzione manifatturiera, esse rappresentano una somma cospicua, che va tutta a vantaggio dell'economia nazionale.

Fino ad alcuni anni fa molta parte delle produzioni manuali semplici ci venivano dall'estero, pagate a prezzo doppio del loro merito intrinseco, sovraccaricate di dazi, e rese preziose più per la unità della loro forma e dal loro uso pur con scarso valore di materia prima. Ora le piccole industrie in generale, nel periodo di tempo che non passa forse i due lustri, hanno preso uno sviluppo non lieve e non disprezzabile, ed offrono mezzi sicuri di un discreto guadagno, che passa, s'infiltra e si dilata nei centri dei piccoli villaggi.

Quasi inavvertitamente l'ozio, l'infingardaggine, lo stesso vizio trovano nelle piccole industrie un ostacolo, per non dire un nemico; e mentre alcuno vuole ritenerle come pericolo per la grande industria agraria, esse non sono altro che una fonte di piccoli risparmi, sollievo di tanti miseri, esempio umile, ma secondo e spesso felice di piccole fortune, più allora in cui le crisi economiche, la stagione invernale condannerebbero all'inerzia anche i volenterosi.

***

Ai pari degl'incoraggiamenti non mancarono al nostro Comizio gli aiuti materiali, i quali continuano tuttora a venirgli da ogni parte d'Italia. Il Ministero d'agricoltura manderà alla Mostra un campionario di ferri e di oggetti delle piccole industrie forestali, ed ha assegnato L. 4000 e parecchie medaglie. La Cassa di risparmio di Bologna ha assegnato L. 1000 ad un Comitato locale che si è così organizzato nell'intento di inviare a Cesena i saggi della piccola industria che si esercita nel Bolognese. Oltre i sussidi assegnati dai Comuni di Cesena, Forlì e Rimini, altri se ne sono ottenuti da Deputazioni provinciali e Municipii, e Comizi agrari e sezioni del Club Alpino e Camere di commercio, nonchè da privati cittadini.

Si è poi costituito un numeroso e cospicuo patronato il quale è presieduto, per la parte data nel concorso alle industrie maschili, da S. E. il marchese di San Giuliano, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, e da S. E. la marchesa Paola Pes di Villamarina per le industrie che al esercitano dalle campagnuole. I premi assegnati per i migliori esperitori consisteranno in diplomi d'onore, in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, in menzioni onorevoli ed in incoraggiamenti in danari.

L'Esposizione si terrà nel palazzo delle scuole, che è assai ampio, e per l'inaugurazione sono stati invitati S. E. il ministro dell'agricoltura, il sottosegretario di Stato marchese di San Giuliano, il sottosegretario di Stato per gli esteri conte Ferrari, i deputati della regione onorevoli Comandini, Fortis e Vendemini, il prefetto di Forlì, il presidente della Deputazione provinciale, ecc.

Il ministro Lacava verrà, come ha promesso, purchè invitato dal Municipio, ciò che ritengo bene sarà fatto al più presto. E così tutto fa ritenere fin d'ora che l'Esposizione riuscirà assai bene, non mancando in quel periodo neppure dei divertimenti, per i quali già da qualche tempo si è costituita apposita Società.

## *La vita che si vive*

Per un'acca.
Ricevo:

« *Gentile Signore,*

« Mi tolga da un dubbio. Tutti i giornali di Torino, meno la *Gazzetta del Popolo*, quando devono nominare il morbo che ci minaccia continuamente scrivono *colera* senza acca; la *Gazzetta del Popolo* scrive invece *cholera*.

« Mi faccia la grazia di dirmi il perchè di quell'acca che non cambia il suono della parola, e se in fin dei conti si deve scrivere *cholera* o « colera ».

« *Un abbonato.* »

Che cosa vuole che le dica, caro signore; a questo punto credo sia questione di gusti e nient'altro; e ciascuno in casa sua è padrone di usare l'acca come gli pare e piace.

Per mio conto quell'acca in cholera mi richiama alla mente le iscrizioni su quei barattoli di antiche farmacie che oggidì si trovano tra i ferravecchi dai rigattieri, lasciati fatte con caratteri medioevali e con complicazioni di latinae graecae per indicare i nomi più semplici di sciroppi e unguenti; ma ciò non toglie, egregio signore, che quell'acca non sia legittima; essa dà la forma latina al vocabolo; solo si potrebbe osservare che volendo scrivere quel nome alla latina si dovrebbe sottolineare e completare così la parola morbus, così: cholera morbus.

Ma in complesso è una questione che non vale un acca.

Il linguaggio ufficiale, quello della Direzione generale d'igiene e tutti i giornali, meno l'ottima *Gazzetta del Popolo*, hanno abolito la famigerata acca in omaggio a quello spirito di semplificazione che anima oggidì il modo di parlare e di scrivere, che serve la economia del tempo e dello spazio, che inventa le macchinette ocleri per scrivere e la stenografia, ma, ripeto, se la *Gazzetta del Popolo* o chiunque altro vuol continuare a usare l'acca in cholera non offende nessuno, come non offende nessuno colui il quale non si è ancora adattato alla moda..... moderna e porta i colletti floscì e il cravattone preraffaellesco.

Ella adunque scriva *cholera* o *colera* poco importa; basta che ci sia la salute!

***

Riceve anche questo che è un documento di grande importanza di vita che si vive..... matrimonialmente:

« *Egregio signor* Io per tutti,

« Vengo da lei per un consiglio.

« Sono una giovine sposa. Mi dicono che son bellina; sarà, ci ho piacere, ma non me ne tengo. D'altronde questo non entra nell'argomento.

« Ecco qui: io ho preso marito or sono appena tre mesi e, manco a dirlo, già sono infelice. Già prima di sposarlo avevo ben notato che mio marito aveva un carattere poco remissivo ed un sopratutto un vero spirito di contraddizione; bastava dir bianco perchè egli dicesse nero; tuttavia io volli. Mi sono ingannata — sempre così — che col tempo si sarebbe corretto. Vana lusinga! fu troppa presunzione la mia; il matrimonio non fa di cadaveri miracoli.

« Senta che bel modo ha trovato mio marito di far costantemente e sempre a modo suo, magari contro il senso comune. Qualunque cosa si debba fare, di poca o molta importanza, egli vien fuori a dirmi: « Così si deve fare e così voglio..... Che vuoi? è una mia debolezza, e tu sai che già prima di sposarci avevamo stabilito di compatirci vicendevolmente i nostri difetti e le nostre debolezze. » Sicchè di debolezza in debolezza si deve sempre fare come vuol lui. Il male si è che queste sue debolezze le ficca per tutto: nel modo di abbigliarmi, nel colore dei miei vestiti, nella pettinatura e via via. Ho pregato, ho invocato un po' di compiacenza, mi sono ribellata, ho combattuto: tutto fu inutile, ho dovuto soccombere. Una volta sola mi diede ragione, e fu questa: avevo una voglia matta di andare ai bagni di mare e, conoscendo il mio pollo, commerciai a dir corsa di così rettendoli in burletta. « Sta bene », mi disse « mi condusse fra questi monti, ove si sbadiglia da sgannasciarsi.

« Mi suggerisca Lei, la prego, un rimedio contro la tirannia delle debolezze di mio marito, ma un rimedio efficace, altrimenti io piango, oh! com'è vero Dio, lo pianto e me ne torno a casa mia.

« Stia bene, scusi il disturbo e mi creda

« *Dev.ma* Tilda. »

Ed ella, egregia e briosa signora Tilda, ella che possiede tanto spirito, non sa trovare un rimedio efficace e lo chiede a me?

Bene, io non sono pratico di queste cose, ma così al occhio e croce mi pare che il manico della scopa ben adoperato debba essere un tocca-sana.

Un altro rimedio serio, stavolta, sarebbe il ridicolo. Non è veramente ridicolo un uomo che interviene persino nella scelta degli abiti e nella pettinatura della moglie? Ma qual è quella moglie che sappia di render ridicolo colui che le dà il nome?

*No*, non meglio il manico della scopa.....

***

Questa è carina.

Alla Commissione di leva sui nati del 1873 si è presentato il seguente caso.

Nel Comune di Roma vi è un padre di 66 anni il quale ha avuto due mogli e un figlio da ciascuna; il figlio del primo letto ha 71 anno, quello del secondo ne ha 20 ed è soggetto alla leva di quest'anno. E ciò è quanto dire che il fratello potrebbe essere nonno del fratello. Il padre dice: « Il figlio di 71 anno non mi serve; ha bisogno anch'egli di appoggio; e quindi io posso dire d'avere un figlio solo, e quello di 20 anni dev'essere esonerato dalla leva. La legge contempla il caso di un padre che abbia oltre 70 anni; io ne ho 66 ed un figlio che ne ha più di 70 ».

La Autorità militari saranno chiamate a risolvere la questione.

Che maraviglia sotto le armi il primogenito? Sarà un "bel *soldatino!*

***

Una poesietta dialettale di tanto in tanto; questa è una specie di istantanea ben riuscita ed è di Giacosa.

*Transmiss telegrafica!*

— Pedrijno dispaciju? — A chi? — A 'n soldà..... — Sì, sì, ch'a peul; lo saló l'indirisi? — Ades?..... siegnór, ch'a speta..... a l'é al Monmia. — Anlura, ch'ai dispacia bele lì.

— Veni dije: che d'anchaduj son licenziá..... — Ma ch'a sì scriva chila lon ch'ai dia..... — Ma mi són franch nen bon com'as dia..... — Cos vorlié mai ch'ti fasse! Mi i peria pì,

Venta ch'a scriva chila — Oh povra mi! Ma gnanca per pias?..... — Dabón peria nen; — Ch'a senta lah! cerca. — Ch'a vana sì,

Al mandlé co 'd basin? — Quachdun, sicura? — Ma am na fa un 'd co a mi, valé pa ben? — Pasiensa!..... ma s'antend..... per la scritura!.....

***

La penultima.

Al mercato, fra una vecchia pescivendola ed un figlio di Tupinetti:

— Quanto questa trota?

— Due lire e mezza.

— Accì.....dempoli! È fresca almeno?

— È viva!

— Queste non prova nulla; siete ben viva voi!

***

L'ultima..... di stagione.

— Oggi — dice un avvocato ad un giornalista — sono stato due volte alle Carceri nuove.

— Meno male che ne sei uscito.

— Al contrario: mi fumi rimasto almeno cinque ore al fresco.

*Io per tutti.*

### L'esperienza degli altri.

*Contro le cimici.* — Uno che si firma *Morfeo* vuole un rimedio contro le cimici. Ne ho già indicati alcuni, ma ora ne indico uno recentissimo e, a quanto si assicura, efficacissimo.

In un litro di benzina si sciolgano a freddo quattro grammi di naftalina e carbolina e venti grammi di canfora triturata in minuti pezzetti. Questa soluzione si applica con un pannolino nelle cuciture dei materassi e dei pagliericci, nelle commessure dei letti, dei mobili, sulla bordura della carta che tappezza le pareti della stanza, nei buchi di chiodi, dappertutto insomma dove queste bestiole eleggono il loro domicilio. Si comprende il modo di agire della ricetta.

Detto preparato, che ognuno può farsi con pochi soldi sciogliendo le sostanze da un grossista di prodotti chimici o da un droghiere, è eccellente anche contro le tarle e i bacherozzoli, non lascia macchie nè altera il colore delle stoffe o dei parati più delicati, purchè la benzina sia di buona qualità e non adulterata con petrolio o altre sostanze consimili.

*E. Clottica.*

### IL PAZIENTINO.

*Soluzione del precedente* Anna.
Per oggi (Mario Bianco) **Monovuche**:

**OFANTO.**

## NOTIZIE ITALIANE

**VENEZIA. — Un grande incendio presso Venezia.** — *(Nostro telegr.*, 22, ore 9,40 *pom.*) — Nel pomeriggio d'oggi in una frazione di Costa Comelico Superiore si sviluppò un grande incendio. Andarono in fiamme cinquanta case, la chiesa e il campanile, che furono distrutti.

Una vecchia è bruciata. Quattrocento abitanti sono sul lastrico. I danni si suppongono in 250,000 lire.

**CAMPIONE (Lago di Lugano).** — (Nostra lettera, 21 agosto) — (Zenta) — **Un parroco che s'annega nel lago di Lugano.** — Il paese di Campione è ancora sotto la triste impressione di una grave disgrazia accaduta sabato a sera. Questo parroco annegò miseramente. Ecco come ieri si narrava il fatto. Il parroco, che si dice fosse abile nuotatore, in sulla sera pensò di prendere un bagno nel lago. Forse preso da subitanea malore, il disgraziato non potè più lottare con l'acqua e ritornare alla riva.

**CUNEO.** — (Nostre lett., 22 agosto) — (Bisalterio) — **Nella Società del tiro a segno.** — Mi si prega di rilevare che nella recente gara di tiro a Carmagnola, questa Società, rappresentata dai signori Bongiovanni Mario, allievo della R. Accademia Militare, Bioglio Giuseppe e Rosso Giuseppe, conseguì una delle prime distinzioni.

Va segnalato in special modo il signor Bongiovanni, che in tutte le gare si mostrò abilissimo tiratore, riportando molti premi.

**DEMONTE.** — (Nostre lettere, 21 agosto) — (B.) — **Un violento acquazzone.** — Sui monti fra Pietraporzio e Sambuco un violento acquazzone, scatenatosi ieri, ha recati gravissimi danni, travolgendo il raccolto e guastando la strada nazionale. L'acquazzone fu causa dell'ingrossarsi rapido della Stura, che è tuttora assai torbida. Fu distrutta una enorme quantità di pesci.

**RAGNASCO D'ASTI.** — (Nostre lett., 20 agosto) — (Jano) — **Incendio.** — Verso la mezzanotte di giovedì scorso sviluppavasi accidentalmente in questo concentrico l'incendio nella casa colonica di certo Severo Francesco; incendio che, alimentato dalla grande quantità dei foraggi in essa allogati, propagossi immediatamente alla contigua proprietà dei fratelli Sartorelli, investendola completamente. Il fuoco prese proporzioni veramente spaventevoli, ed all'insaputa dato coi lugubri rintocchi della campana accorsero immediatamente sopra luogo numerosi contadini, i quali, coadiuvati dall'ingegnere signor Scaparone, impartì subito gli ordini opportuni per porre in salvo un ragazzo che dormiva ed i sottostanti che fu veramente abbastanza rilevante trovavasi nella stalla, ciò che venne senza alcun inconveniente eseguito. Venerdì sera il fuoco non era ancora totalmente spento, cosicchè le due proprietà sopramenzionate andarono letteralmente distrutte. Pronto pure valido aiuto l'Arma dei reali carabinieri appositamente accorsa da Montafia, mandò il capomastro maniscalco Gobbi, pure accorso con una squadra dei suoi operai.

Incendio di proporzioni così vaste in paese non si ricorda, mentre avrebbe potuto estendersi ancora agli altri caseggiati, causando danni incalcolabili, se per fortuna in entrambi i giorni non vi fosse stata assoluta mancanza di venti.

Il danno totale si fa ascendere a circa L. 30,000; però, stando a quanto mi venne riferito, i proprietari sono assicurati presso solide Compagnie.

Uno speciale e ben meritato encomio lo si deve all'instancabile sindaco cav. Bracci per l'energia in tale occasione addimostrata e per essere stato continuamente sopra il luogo del disastro per guarentigia ore di seguito al nobile scopo di prevenire ulteriori danni e disgrazie.

## NOTIZIE ESTERE

**VIENNA. — Aerostatica militare in Austria.** — Il ministro della guerra ha deciso l'impianto di uno stabilimento dove un certo numero di ufficiali del Corpi tecnici potrà famigliarizzarsi coll'aerostatica militare. Il nuovo stabilimento sorgerà nelle vicinanze dell'Arsenale e sarà diretto dall'ufficiale del genio Treb.

**SVIZZERA. — Pel diritto al lavoro.** — Si scrivono da Lugano, 20:

« (Zurigo) — In tutta la Svizzera furono raccolte le 50,000 firme sotto la domanda — che già fu presentata alla Cancelleria federale — di *referendum* affinchè venga iscritto nella Costituzione federale un nuovo articolo che sancisca *il diritto al lavoro*. Così presto il popolo sarà nuovamente convocato in Comizi per pronunciarsi sopra questa seconda domanda di iniziativa popolare. »

## SPORT

### L'inaugurazione della capanna « Regina Margherita ».

Riceviamo dalla Sede centrale del Club Alpino:

« La capanna « Regina Margherita » sulla cima Gnifetti del Monte Rosa fu ultimata ai questi giorni. S. M. la regina Margherita fu visitata il giorno 16 corr.

« L'inaugurazione della capanna è fissata nei giorni 3 e 4 settembre col programma seguente:

« 3 settembre, a mezzogiorno — Pranzo sociale all'*Albergo dell'Oleu* (m. 2860).

« 4 settembre — Salita sociale alla capanna con partenza dall'*Albergo dell'Oleu* o dalla capanna Gnifetti (m. 3700).

« All'*Albergo dell'Oleu* si troveranno guide e portatori a disposizione degli alpinisti per la salita alla vetta.

« Chiunque intenda di prender parte all'inaugurazione della capanna è pregato di mandare la sua adesione ai signori fratelli Guglielmina, Alagna Valsesia, entro il 31 agosto corrente, indicando se intende salire alla cima Gnifetti e capanna « Regina Margherita » o fermarsi all'*Albergo dell'Oleu*. »

## ARTI E SCIENZE

**Teatro Balbo.** — Affollato ieri sera questo teatro per la 92ª della *Gran Via*, che ha sempre una simpatica attrattiva. Invece del ballo *Santarella* si diede il ballo *La figlia sonnambula*, perchè la signorina Ungaro, causa una contrazione spasmodica ad una gamba, non potè ballare.

Stasera essa ballerà nel ballo comico *Le Tirandiere*.

Rammentiamo che questa sera ricorre lo spettacolo d'onore del mimo comico signor Raffaele Izzo, che ogni sera è applauditissimo. Ecco il programma: 1° L'operetta in un atto: *La figlia del Sole*; 2° Il meraviglioso duetto ballo napolitano: *Il Monte di Pietà*, eseguito da Pina e A. Ciotti. Quindi la farsa brillantissima intitolata: *Isso bambino di un anno?* ed il ballo *La Vivandiere*. Infine si eseguirà anche la sinfonia del maestro Matteo Pucci: *La ronda delle sirene*, a piena orchestra, diretta dal maestro Amick.

**Un concorso di ingegneri.** — È aperto un concorso per esami a 12 posti di ingegnere di 5ª classe negli uffici tecnici di finanza.

Le domande, debitamente documentate, dovranno essere rivolte non più tardi del 30 settembre p. v. al Ministero delle finanze.

Gli esami avranno luogo nei giorni 25 e 26 del prossimo ottobre.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Intendenza di finanza.

## CRONACA

### Una dimostrazione all'onorevole Giolitti a Pont Canavese.

### L'arrivo a Torino.

S. E. il presidente del Consiglio, che ha dovuto interrompere il proprio riposo di Cercenasco Reale per i recenti dolorosi fatti di Aigues-Mortes, partiva ieri mattina alle 8 circa, da Carmagnola, insieme con le due signorine sue figlie e col suo segretario particolare cav. Giauna. Giunto l'on. Giolitti a Pont Canavese, veniva ricevuto all'ingresso del paese dal sindaco, dalla Giunta, dalla Banda locale e, si può dire, da tutta la popolazione, che lo accolse con entusiastici evviva e che lo seguì fino a sorpassato due all'altra estremità di Pont, al suono della Marcia Reale, sempre fra le più vive acclamazioni.

Insomma una dimostrazione delle più cordiali ed imponenti.

L'on. Giolitti giunse verso le 4 e mezzo alla nostra stazione di Porta Susa, dove l'attendevano il prefetto senatore Manicchi ed altre Autorità. Quindi, accompagnatosi dalle figlie, che salirono in una vettura, e che alle 5 partivano per Cavour, usciva col prefetto, a piedi per via Cernaia, via Santa Teresa e via Roma e si recava quasi inosservato all'*Albergo d'Europa*.

L'on. Giolitti partì iersera alle 7,50 col diretto alla volta di Roma, dove si tratterrà pochi giorni.

Alla stazione era convenuto dal prefetto Manicchi, dall'assessore Gioberti e da altre Autorità.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (80)

# La Figlia della Zingara

*Romanzo*

di ARMANDO LAPOINTE

Noi faremo notare al lettore che nè l'uno nè l'altro dei due interessati aveva ammesso la possibilità della morte di Elena. Da parte di Koulouvrin era quello un fatto molto caratteristico.

L'indomani egli passò la giornata fuori di casa, e, giunta la sera, riprese la sua funzione di faccia o dietro le palazzine abitate dai due complici. E sempre, spesso anche due volte nella medesima sera, egli intravide il misterioso individuo che aveva intravisto la prima sera, ma senza poter mai riuscire a scorgerne distintamente la figura. Finì per supporre che fosse una spia, agente per conto dell'Associazione di cui il barone Kodick era presidente.

Ciò che lo confermò in quell'idea fu che un giorno, passeggiando davanti alla palazzina d'Alba, vide ad una delle finestre una nuova cameriera.

— Conosco quella ragazza — disse fra sè.

Avvicinatosi al cancello come un curioso che volesse guardare nel giardino, alzò gli occhi verso la finestra.

— Cecilia! — aggiunse; — una delle nostre. Essa non può essere al servizio della Petroja se non per facilitare l'opera dell'Associazione..... Inutile, pel momento, di tentar di sedurre altri domestici; quella basta.

Si accontentò dunque della sua sorveglianza notturna, sperando sempre di scoprire, mercè qualche imprudenza di Nedel, il luogo in cui tenevasi Elena prigioniera.

La sera, costretto dalla stanchezza a prendere un po' di riposo, Koulouvrin non giunse che dopo mezzanotte sul terreno delle sue esplorazioni.

Era appena giunto da pochi minuti davanti alla casa della via di Balzac, quando una vettura padronale, uscendo dal Campi Elisi, venne a fermarsi a qualche distanza dalla palazzina di Alba. Un individuo scese di vettura, s'appressò lentamente al cancello della palazzina, e assicuratosi d'essere ben solo, picchiò tre colpi col martello.

Il cancello s'aperse subito e una donna si presentò. Nascosta dietro al grembiale essa aveva una lanterna, che alzò un momento per riconoscere l'individuo che introduceva.

— Dove essere un amante! — pensò Koulouvrin.

Ma mutò subitamente d'idea riconoscendo nella donna, la zingara Cecilia e nell'individuo che entrava il cavaliere Merola.

All'angolo della via la vettura stava ad aspettare. Sotto l'ampio *carrick*, che lo copriva dalla testa ai piedi, Koulouvrin riconobbe Samuele.

— Oh! oh! — disse fra sè lo zingaro. — Deve accadere qui, fra poco, qualche cosa che m'interessa di sapere.

Mentre faceva quella riflessione, un uomo, che non aveva inteso giungere, gli passò dietro. Koulouvrin si voltò in fretta, e nella figura che, ratta, scompariva nell'ombra gli parve riconoscere il medesimo individuo che già aveva visto la prima sera, e che anche allora era così rapidamente sparito.

VIII.

La misteriosa Associazione agiva segretamente, ma sicuramente.

Alba aveva preso facilmente le abitudini parigine. Ella andava spesso al teatro la sera, e riceveva in casa sua; andava a letto tardi e non s'alzava mai prima delle dieci.

Un mattino, all'ora solita, alla chiamò la sua cameriera. Nessuno rispose alla sua chiamata e, avendo cessato il campanello a più riprese, in luogo della cameriera, Linda, civettuola, elegante, fu la cuoca che si presentò, una donna attempata e massa come può essere una cuoca intenta, a quell'ora, alla sua cucina.

Alba, già irritata per aver atteso qualche minuto, le domandò, arrogantemente:

— Che vuol volete? Chi v'ha permesso di entrar qui? Dov'è Antonietta?

La cuoca, poco compresa del rispetto dovuto ai padroni, credendo aver fatto molto disturbandosi dalle sue faccende per ciò che non era suo dovere, rispose:

— Sono entrata qui credendo far bene, perchè Antonietta non c'è, se ho fatto male me ne vado.

— Come! Antonietta non c'è? — domandò Alba, assai sorpresa dell'assenza della sua cameriera.

— Stamane, alle otto, Antonietta è uscita con un commissionario che portava la sua valigia, senza dirmi dove andava — disse la cuoca. — Non sapeva, la signora, che la sua cameriera andava via?

— Non lo sapevo assolutamente.

— Ebbene, è un bel fatto! — replicò la cuoca ridendo. — Chi lo sa? Un colpo di testa, forse!... Forse un capriccio del suo innamorato.... Non può essere altro, perchè il posto è buono e la signora non sa d'averla sgridata o licenziata.... Oh! ma non c'è da inquietarsi, signora contessa..... ne trova di cameriere....

Alba interruppe la sua cuoca, che avrebbe continuato a chiacchierare chissà quanto.

— Benissimo... — disse, — potete ritirarvi; mi converrà oggi di trovarne una. Fate servire la colazione dal cocchiere.

— Sì, signora.

Alba si alzò e s'abbigliò; era di pessimo umore. Suo primo pensiero fu d'introdursi da Nédel pel passaggio segreto o di metterlo a parte dell'imbar

Durante il suo breve soggiorno a Caresio come durante il viaggio da Caresio a Torino S. E. era minutamente informata con telegrammi ora per ora di tutto quanto concerne la dolorosa vertenza pei fatti di Aigues-Mortes.

## Fra insegnanti.

Anche quest'anno la benemerita Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti d'Italia si è radunata a Consulta, la quarantunesima Consulta di questo Sodalizio. All'annuale riunione di ieri (22) intervennero i delegati rappresentanti di 40 circondari del Regno, oltre i membri del Consiglio direttivo della Società prof. comm. Rossi, ing. comm. Morelli, professore cav. Evasio Franchi. Assisteva il regio provveditore agli studi comm. Laina.

Procedutosi alla nomina dell'ufficio di presidenza della Consulta, riuscirono eletti: presidente il reverendo cav. Nicolò Rasella, consiglieri i signori professori Carlo Ruggia e cav. prof. Vincenzo Natti. Riuscivano eletti segretari i signori prof. Giacomo Gay, prof. G. B. Sartorio, prof. Giacomo Sali, prof. Alfredo Uvietti.

Il presidente Rasella, nel quale la Consulta ha salutato con piacere uno dei più reverendi suoi membri, ringraziò con accorate parole i colleghi che lo onorarono della nomina presidenziale.

Quindi il direttore della Società, comm. Rossi, diede lettura della relazione annuale sull'andamento morale e materiale dell'azienda. Anche quest'anno toccò all'egregio direttore di constatare i sensibili progressi dell'Associazione alla quale egli dedica tanto zelo e tanta cura intelligenti. Il numero dei soci si è accresciuto dal 1892 di 173; cui contrapponendo il numero dei defunti e dei pochi esonerati dai diritti sociali, resta tuttavia un aumento effettivo del numero dei soci di 24. Il capitale sociale è salito a ben due *milioni* e cinquecento otto mila lire, con un aumento cioè di 65,000 mila lire sull'anno precedente. Risulta dal bilancio dell'Associazione che nel 1892 ben 150 mila lire sono state pagate in pensione ai soci, oltre ad una ventina di mille lire spese in sussidii, incoraggiamenti, premi, ecc. Come di consueto, anche quest'anno le spese dell'amministrazione sociale sono state minime; poichè, sebbene si tratti, come si è detto, di un'azienda di oltre due milioni e mezzo, le spese amministrative non hanno raggiunto le 13,000 lire. La maggior parte del capitale sociale è impiegata in cartelle nominative del Debito Pubblico e in mutui ai Comuni.

Il direttore, trattando argomento dal fecondo progresso della Società, incoraggiava i colleghi a procurare un sempre maggior numero di soci, diffondendo il programma del mutuo soccorso fra tutti gli insegnanti d'Italia. « Dal piccolo Piemonte la nostra Società ha seguito lo sviluppo della patria italiana e ne ha divise le trepidanze e le vittorie. Modesta, anzi peritosa ritrosa a far parlare di sè, l'Associazione dei maestri italiani ha però sempre fatto sentire la sua voce ogni volta si trattava di sentimenti nazionali e patriottici, e con invano suo ha per suo presidente onorario Umberto I, nel cui nome si compendiano l'onore e le aspirazioni della nostra patria. » Vivi applausi accolsero le parole del comm. Rossi.

Su proposta del delegato avv. Scavia, la Consulta deliberava telegrammi di ossequio al Re ed al ministro della pubblica istruzione. Quindi lo stesso delegato Scavia leggeva un'accurata relazione della Commissione di sindacato sul conto finanziario 1892, proponendo alla Consulta l'approvazione del conto e tributando vivi elogi alla Direzione.

La Consulta si radunerà nuovamente oggi per esaurire la discussione di varie proposte d'interesse sociale che sono all'ordine del giorno.

**Il manifesto del sindaco.** — Ecco il testo del manifesto dell'assessore comm. Gioberti, ff. di sindaco, invitante la popolazione ad astenersi da ulteriori dimostrazioni:

« *Concittadini,*

« Le dimostrazioni dei giorni scorsi hanno manifestato ampiamente i sentimenti del popolo italiano ed il fatto che ciascuno di noi porta nel cuore per i fatti di Aigues-Mortes.

« Ma ogni cittadino deve ora comprendere le gravi difficoltà del momento e come l'opera del Governo non debba essere intralciata da fatti che potrebbero menomare la sua libertà d'azione e la giustizia della causa nazionale.

« Ogni ulteriore dimostrazione sarebbe quindi meno opportuna: tanto più che le notizie ufficiali testè giunte annunziano che da parte del Governo francese si sono già presi, a nostra soddisfazione, energici provvedimenti.

« Confido perciò che tutto rientrerà nella calma, e di ciò mi assicura intieramente il forte ed illuminato patriottismo di questa cittadinanza, la quale ha nel suo passato giorni non meno difficili attraversati con alto sentimento di civile fermezza.

« Torino, dal Palazzo Municipale,
addì 23 agosto 1893. »

**Ancora?!** — Iersera, tanto per non perdere l'abitudine — poichè alla stato dalle cose non può trattarsi che di abitudine — alcuni giovanotti con diverse bandiere percorsero le vie della città, trascinando seco una folla di curiosi. Essi avevano tre o quattro bandiernole tricolori; andarono a dritta e sinistra reclamando due volte la Marcia Reale al teatrino del *Caffè Romano* in piazza Castello ed in altri caffè nei quali vi è concerto. Andarono anche al Consolato francese, gridando i soliti viva e abbasso, ma non vi tornarono, perchè la forza pubblica li respinse.

La passeggiata, con tappa al Municipio e alla Prefettura, incominciata verso le 8 e mezzo, durò fin quasi alle 11, quando i dimostranti si sciolsero.

Francamente mi sembra che oramai, dato sfogo ai primi risentimenti, sieno per lo meno superflue queste passeggiate serotine, le quali, anzichè agevolare, intralciano l'opera ferma ed energica del nostro Governo. Ritorni adunque la calma, e si abbia fiducia in chi fino ad ora ha dimostrato di meritarsela, cioè nel Governo, e cessino le pubbliche dimostrazioni.

**L'arresto d'un sospetto anarchico.** — La cronaca della serata di ieri registra un arresto.

Un tale s'era intromesso fra i manifestanti mandando evviva, secondo quanto ci si riferisce, alla Francia, emettendo grida sediziose e provocando gli altri coll'osservare che non s'era protestato tanto quando avvennero le implicazioni di Chicago.

Costui — sospetto d'anarchia — fu arrestato immediatamente e trattenuto in carcere. Egli è certo Tessa Luigi, operaio all'Arsenale.

**Panorama Remlo** *(Piazza Castello, sotto i nuovi portici).* — Il viaggio che ci ammanisce questa settimana il solerte proprietario del Panorama è dei più attraenti ed istruttivi, poichè esso trasporta i visitatori verso il Mezzodì d'Italia in una gita dilettevolissima, con lunga fermata a Napoli, a Pompei, coi suoi interessanti scavi, a Capri, a Sorrento, ad Amalfi, tanto ammirati e decantati da illustri scrittori, viaggiatori ed artisti.

Da Napoli e dintorni si passa, sulla placida onda del mare, in Sicilia, dove nuove bellezze, sorprese e splendori si presentano all'occhio dello spettatore, visitando Palermo, Catania, Messina, ecc. È una delle esposizioni che merita di essere visitata per la varietà e la ricchezza delle vedute. V. N.

**Per l'igiene.** — Iermattina, 22, dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città: Ortaggi guasti, kg. 274; frutta immatura o guasta, kg. 317; funghi sospetti o alterati, kg. 19; peponi (mellons), N. 107; cocomeri (angurie), N. 43. Nei pubblici esercizi: Vino alterato N. 5 fiaschi; latte adulterato, litri 13.

**Stanca della vita.** — Verso il mezzogiorno di ieri certa Cavagnero vedova Luigi, d'anni 58, abitante in via Ormea, N. 29, piano 8°, stanca della vita, bevette la certa quantità dell'acido solforico. Ben tosto però i terribili effetti del mortale veleno divennero così insopportabili, che la povertina si diede a gemere ed a gridare in modo che il portiere della casa, attratto dai gemiti, accorse prontamente, e saputo di che si trattava, no diede tosto avviso a due guardie municipali. Questo chiamarono assistette il dottor Orano, che somministrò alla Cavagnero le prime cure, e poscia provvidero al trasporto dell'ammalata all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

Ivi la poveretta aprì invece alle 10.

**Una fucilata.** — Alle ore 9 di ieri mattina fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Cotella Giuseppe di Antonio, d'anni 18, tessitore, da Matki Canavese, il quale venne ferito nel pomeriggio del giorno 21 corr. sulle strade di Lanzo da una scarica di individui, quattro dei quali — tutti disertori a Matki — vennero dal Cotella riconosciuti.

Il Cotella ha una ferita alla fronte prodotta da un colpo di fucile carico a pallini. Venne dichiarato guaribile in giorni venti.

**Nuovo pipistrelli.** — Rocchini Luigi, d'anni 31, proprietario d'un'officina in ferro in via Galvani, 6, denunciò che ignoti ladri s'introdussero l'altra notte nella sua officina, passando per una finestra aperta e vi rubarono nove pipistrelli.

**Investimento.** — Iersera, verso le 10 1/2, certo Mina Giacomo, d'anni 34, guidando una domatrice su cui erano altre quattro persone, in via Santa Teresa investì la vettura pubblica N. 16, del concessionario Mascheroni Giacco, producendo unitamente alla vettura di circa 60 lire ed una ferita alla gamba destra del Mascheroni stesso giudicata guaribile in pochi giorni. Contro il Mina le guardie di P. S. procedono in base al Codice penale.

**I pericoli dei bambini.** — Intorno alle 9 1/2 pom., la bambina Verudetti Felicita, d'anni 4, trovandosi momentaneamente sola nella sua abitazione in via Napione, N. 34, pt 2°, si avvicinò troppo alla fiamma di gas, che le accese le vesti. Alle grida della piccina accorse il padre abbastanza in tempo per limitare le scottature al collo ed al braccio sinistro. Fu portata a medicarsi all'Ospedale di San Giovanni e potrà guarire in una diecina di giorni.

**Memorandum.** — Comunicazioni:

La « Libertà ». — Assemblea ordinaria, stasera alle ore 9.

Ieri 22, poco dopo mezzogiorno, in età di 72 anni, dopo lunga malattia, moriva in Torino il **commendatore Giuseppe Alasia**, presidente di Sezione del Consiglio di Stato in ritiro.

Degno discendente di una famiglia che diede uomini illustri nella scienza e nella magistratura, Giuseppe Alasia in giovane età giunse ai più alti gradi nella pubblica amministrazione, meritandosi in particolar modo la stima e l'amicizia del conte Camillo di Cavour.

Segretario generale di Maniani alla pubblica istruzione nel Ministero Cavour l'anno 1850, prefetto di varie importanti provincie fino al 1865, segretario generale di Desiderato Chiaves all'interno nel Ministero Lamarmora l'anno 1866, deputato per tre legislature, membro del Consiglio di Stato fino al 1885, consigliere comunale di Torino, Giuseppe Alasia si segnalò ovunque e sempre per saldo carattere, perspicace buon senso e pronta intelligenza, nutrita di studi vasti e severi.

Seriamo un'opera sul *Decentramento*, che viene ancora letta e studiata dai coltori della scienza amministrativa; negli ultimi anni alleviò le sofferenze di una malattia dolorosa dando opera ad una lodata traduzione di alcuni libri della *Eneide* di Virgilio in endecasillabi piemontesi.

Giuseppe Alasia serbò fede ai grandi ideali della patria; l'animo mite, il cuore leale, la conversazione festevole lo resero simpatico a quanti lo conobbero.

Alla vedova Vittoria Sella, che lo assistè con devozione ed affetto impareggiabili, all'egregio figlio avvocato Biagio, che esercita l'avvocatura a Roma, ed alla famiglia tutta sia di conforto l'universale compianto per la memoria del loro caro estinto.

**STATO CIVILE.** — Torino, 22 agosto 1893.

NASCITE: 18, cioè maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI: Garrone Pietro con Rosona Caterina — Lusona Umberto Giuseppe con Furno Annetta — Panizzi Napoleone con Russo Camilla.

MORTI: Selmin Margherita n. Ambrogio, d'anni 84, di Torino, casalinga, via Garibaldi, N. 27.

Fabris Domenico, id. 82, di Torino, ingegnere, corso Cairoli, 4.

Alasia comm. Giuseppe, id. 72, di Torino, presidente del Consiglio di Stato a riposo, via Consolata, 7.

Marocco Anna v. Gastaldi, id. 60, di Villanova d'Asti.

Chierto Giovanni, id. 78, di Baldissero Torin., cons.

Azioli Pasqualina v. Luini, id. 72, di Trafume (Novara).

Héritier Leone, id. 57, di Manicalles, contadino.

Gabriele Angela n. Patrone, id. 57, di Torino, operaia.

Clelia Giovanni, id. 68, di Novara, scalpellino.

Lovera Francesca n. Berruto, id. 90, di Torino, cont.

Grimaldi Gio. Batt., id. 83, di Torino, ortolano.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

**SPETTACOLI — Mercoledì, 23 agosto.**

VITTORIO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. naltramo-Della Guardia). — *Il duello*, commedia. — *L'importanza e l'estratto*, farsa.

GALLO, ore 8 3/4. — (Comp. lirico-coreografica Lollo-Le Gassi). — *Il sargento* (Sud), operetta. — *La stradiera*, ballo. — Serata d'onore dell'attore R. Leo.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Belli-Blanes). — *Il segreto*, comm. — *Lo sio del Paradiso*, comm. — *Non v'è amore senza stima*, farsa.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo *Vespina*. Sim e Joe, clowns musicali. Renata Pascal, cantatrice napolitana.

# ULTIME NOTIZIE

## Commenti della Stampa romana.

### L'eccellente contegno della truppa.

*(Per telegr. da Roma — Edizione giorno).*
23, ore 9,30 ant.

Il *Folchetto* dice: « Della pacifica soluzione dei fatti di Francia, gli italiani, senza distinzione di parte, si rallegreranno, perchè nessun partito desidera la guerra, ma è desiderabile che del pericolo corso non sia tosto cancellata la memoria. »

Invita l'Italia a non tentennare minimamente sulla via prescelta e sia sempre pronta a tutelare la dignità sua e la vita dei suoi figliuoli.

Anche il *Messaggero* dice: « Il modo nel quale si sono chiusi i dolorosi incidenti di questi giorni non poteva riuscire di maggior soddisfazione all'amor proprio e all'interesse italiano. »

Loda la condotta energica, irreprensibile del Governo. Loda anche l'astensione da qualsiasi manifestazione, iersera, del popolo di Roma, il quale ha così dimostrato nuovamente di avere il senno della opportunità.

Ebbero dalla cittadinanza vive attestazioni di simpatia i militari i quali dovettero stare allo armi nelle piazze e nelle vie, senza mangiare un pasto, per più di otto ore. Gli ufficiali rivolgevano parole d'incitamento alla pazienza ai loro soldati.

Ammirabilissima e commovente era l'attenzione veramente paterna del giovane maggiore De Chaurand, del 69° fanteria, verso i suoi sottoposti, i quali erano appiedati in piazza Colonna. A sue analoghe domande quasi tutti i soldati rispondevano che di preferenza avrebbero fatta una marcia lunghissima con lo zaino e il relativo equipaggiamento, anzichè stare lì fermi ed inerti.

Parecchi atti in vari punti della città ad una certa ora offersero ai militari del vino, che questi, dopo avutane autorizzazione dai superiori, accettarono.

## Le soddisfazioni della Francia.

### Le dichiarazioni di Develle a Ressman.

### Il sindaco di Aigues-Mortes.

**Parigi** (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Nel mio odierno colloquio con l'ambasciatore italiano, Develle spiegò colle esigenze regolamentari degli istituti capitalieri l'indugio avvenuto nell'ammissione degli operai italiani feriti all'Ospedale di Marsiglia. Develle assicurò Ressman che l'istruttoria procede rapidamente ad Aigues-Mortes. Già si fecero numerosi arresti: altri sono imminenti. Infine Develle pregò Ressman di fornirgli la lista delle vittime nelle quali è dovuta e sarà dal Governo francese colarrposta un'indennità.

— Dupuy non ricevette oggi il sindaco di Aigues-Mortes. Ricevette invece il prefetto del Gard, che gli presentò le dimissioni del sindaco. Nella sua lettera di dimissioni il sindaco dice che il suo pensiero fu tradito dalla emozione cagionatagli dai fatti di Aigues-Mortes. Afferma eh'egli stesso, con pericolo della vita, protesse gli operai italiani. Protesta che le sue intenzioni furono pure; ma inchinandosi davanti ad un provvedimento dell'Autorità, rientra nella vita privata e dà le dimissioni.

Il ministro degli esteri scrisse all'ambasciatore d'Italia una lettera per annunciargli che il sindaco di Aigues-Mortes, avendo inviato la sua dimissioni al ministro dell'interno, non credette di poterle accettare, stimando indispensabile che una seria inchiesta stabilisca la condotta del sindaco, che afferma di avere protetto gli operai italiani. La lettera del ministro conchiude dicendo che solo in tal caso la dimissione potrebbe accettarsi, mentre in caso diverso il sindaco si dovrà destituire. Una deliberazione si prenderà nel prossimo Consiglio dei ministri, convocato per domani, occorrendo pella destituzione, a termini della legge francese, un decreto del presidente della Repubblica.

## La vertenza risolta e la Stampa di Parigi.

### Il " maire „ di Aigues-Mortes dice di essere stato frainteso? I.....

### Le elezioni e un commento del « Figaro ».

**Parigi** (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, ore 8,45 ant. — Il *Soir* avendo ieri pubblicato un articolo aggressivo sulle manifestazioni d'Italia, oggi la Stampa, salvo il *Siècle*, raccomanda la calma e considera l'incidente esaurito dalle dichiarazioni reciproche dei due Governi. Si esprimono in tale senso il *Journal des Débats*, il *Figaro*, il *Matin*, l'*Estafette*, la *Paix*, la *Lanterne*, il *Petit Parisien*. Però il *Journal des Débats* domanda che si possa alfine conoscere la realtà dei fatti avvenuti, poichè le versioni sono cotanto diverse.

Frattanto tutti i giornali disapprovano il manifesto del *maire* di Aigues-Mortes. Il *maire* dal suo canto risponde alla sospensione dando le dimissioni con lettera, nella quale afferma di essere stato frainteso (?), di avere anzi cercato di difendere gli italiani (?....), di calmare le irritazioni (?!?).

— Il *Figaro* consiata la disfatta completa nelle elezioni non soltanto dei *radicali*, ma delle idee moderate, e vede il paese avviarsi verso uno sconvolgimento completo materiale e morale.

## Gli ultimi strascichi delle dimostrazioni.

**Napoli** (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, ore 7 ant. — Durante la serata di ieri sono continuate le dimostrazioni disordinate, rumorose e tumultuose. Si ebbero parecchie colluttazioni e parecchi arresti. Un incidente doloroso è avvenuto dopo le 10 quando un drappello di guardie entrò nella elegante *Birreria Gambrinus*. Si seguirono colluttazioni di qualche gravità; le guardie estrassero le daghe e si ebbe a deplorare qualche ferita e qualche contusione. Tra i feriti, alcuni che si dicono estranei alle dimostrazioni.

## Quante sono le vittime di Aigues-Mortes.

Il nostro corrispondente di Marsiglia — *Beppello* — ci manda da Aigues-Mortes, ove si è recato, una lunga corrispondenza. Essa in parte contiene particolari ormai conosciuti per altre narrazioni che già abbiamo date. Ne stralciamo, quindi, soltanto alcuni tratti che determinano quante sono le vittime, finora conosciute, dei tristi fatti e che mettono in rilievo il volonteroso contegno dei nostri agenti a Marsiglia:

« Finora trenta furono i cadaveri rinvenuti, dei quali riuscirà molto difficile stabilire l'identità. I nostri operai, sorpresi così all'improvviso, fuggirono appena vestiti, chi senza scarpe, chi senza cappello e meno ancora senza documento alcuno atto ad identificarli.

« I loro compagni che avrebbero potuto riconoscerli lasciarono tutti la località per salvare la vita loro. I padroni delle saline non sono in misura di riconoscere il personale da essi impiegato, col quale non erano in contatto che pel tramite dei capi-squadra. Dunque sarà un lavoro lungo, difficile ed incerto quello che si farà.

« Intanto le ricerche continuano, ed è più che probabile che altri cadaveri saranno ritrovati.

« Il numero dei feriti oltrepassa i 70, ed in questi non sono compresi quelli che hanno potuto prendere la via di Lyon per rincasare dal Mancenisio.

. . . . . .

« Il console Durando in questa circostanza ha fatto tutto il suo dovere e lo ha fatto in condizioni assai difficili per lui. Era solo col vice-console Dall'Asto, gli altri due ufficiali consolari essendo assenti per malattia o per congedo; e senza la buona volontà dei pochi impiegati di cui dispone e degli ausiliari volontari che hanno offerto in tal circostanza l'opera loro, mai più si sarebbe arrivati in due giorni a provvedere a tanti rimpatrii. »

## Le grandi manovre.

*(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).*
22, ore 9 pom.

È stato deciso che le grandi manovre comincino il 2 settembre.

Allo scopo però di evitare grandi concentramenti di truppe in un punto solo, che nelle attuali condizioni della sicurezza pubblica sono meno opportune, le manovre si eseguiranno per divisioni. In conseguenza non avrebbe più luogo la preannunciata grande rivista di 20,000 uomini.

Su questo argomento il nostro corrispondente di Pinerolo ci manda le seguenti notizie, le quali ci fanno ritenere che una definitiva decisione non sia stata ancora presa dall'Autorità militare. Abbiamo tuttavia ragione di credere che la notizia del nostro telegramma da Roma siano le più probabili ad effettuarsi.

Ecco la lettera del nostro corrispondente pinerolese:

« **Pinerolo**, 22 agosto.

« (L.) — Circolano voci disparatissime circa le grandi manovre da eseguirsi nel nostro circondario nel prossimo settembre. Avete voi stessi pubblicata un'intervista col generale Pelloux in proposito. Ora pare assodato che, persistendo buone le condizioni sanitarie del nostro circondario, le manovre si effettueranno realmente. Infatti in Pinerolo e nei paesi circonvicini si videro parecchie ventina di ufficiali superiori, onde poter disporre circa l'alloggiamento di militari superiori.

« Il Re giungerebbe a Pinerolo il 10 settembre.

« Il quartiere generale sarebbe stabilito a Riva di Pinerolo, Comunello distante due chilometri dalla nostra città. Le truppe, dopo una fazione nei prossi di Staffarda, muoverebbero verso Barlasco, Macello, Vigone e Pancalieri, stendendosi da Piscina a Volvera, mentre l'altro partito aspetterebbe alla Marsaglia.

« È il tema press'a poco della guerra combattuta da Vittorio Amedeo in sullo scorcio del 1600. »

## Un'interrogazione dell'on. Ottavi.

*(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).*
23, ore 8 ant.

L'on. Ottavi ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se intendano sollecitare provvedimenti efficaci, che, valendo ad estendere la coltivazione a piaghe infeste incolte, scemino la nostra emigrazione temporanea ed evitino così alla nazione l'incancellabile dolore di mandare a barbare, inassecabili carneficine. »

## Riforme scolastiche.

### Alcune idee del ministro Martini.

*(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).*
23, ore 5 ant.

Il ministro Martini ha così in pronto un decreto che riordina il servizio dei provveditori agli studi provinciali. Il riordinamento mira essenzialmente ad attribuire ai provveditori una maggior copia di funzioni tecniche, lasciando ai prefetti quasi unicamente le funzioni amministrative. Ai provveditori saranno pure estese alcune attribuzioni che ora sono riservate esclusivamente al Governo centrale.

Durante le vacanze il ministro Martini studierà alcuni progetti che sta concretando pel riordinamento didattico dell'insegnamento secondario. Senza entrare per ora in particolari che potrebbero essere prematuri, credo però sapere che nel concetto del ministro havvi un nuovo sistema per le promozioni scolastiche, addivenendo ad una quasi completa abolizione degli esami di promozione finale, ma sostituendovi degli esami dimensili con certe garanzie speciali. Gli esami finali o generali sarebbero riserbati solo per alcuni casi: e per la *licenza*.

Il ministro avrebbe intenzione di consentire che per la licenza, oltre le prove dell'estate e dell'autunno, ne sia fissata una in principio d'anno alla quale potessero presentarsi i candidati che, caduti in una delle precedenti, non si fossero però potuti presentare alla prova susseguente.

Fra gli intendimenti del ministro vi sarebbe anche quello di ridurre il periodo dell'insegnamento ginnasiale e liceale per quei giovani che diano prova di speciale valore sottoponendosi ad un esperimento che non vorrebbe certo essere facile. Mercè questo esperimento (che sarebbe però concesso una sola volta senza ripetizione o riparazione), i giovani potrebbero abbreviare rispettivamente il ginnasio ed il liceo di un anno.

Il ministro provvederà prima del prossimo ottobre all'attuazione del nuovo organico dell'Ispettorato centrale: in occasione di questo organico l'on. Martini riordinerà pure buona parte del personale del Ministero.

## Il Re a Gaeta.

GAETA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — La città ed il borgo sono splendidamente illuminati. Numerose barche illuminate con musiche trasportano le Autorità; cittadini numerosissimi e molte signore gremiscono il Caposaldo acclamano il Re ed i Principi reali, che mostransi al pubblico fra applausi frenetici all'Italia, Germania e triplice alleanza.

Il Re esprime al sindaco i suoi vivi ringraziamenti; lo incarica di manifestarli alla cittadinanza. Il Re ricorda la sua venuta a Gaeta quando era principe, e il Principe di Napoli ricorda la sua venuta a Gaeta per dare il giuramento come tenente del 1° reggimento di fanteria.

## La nazionalizzazione degli spezzati.

*L'Indépendance Belge* di ieri pubblica il seguente telegramma del suo corrispondente da Berna:

« Il Governo belga, così come quello svizzero, accetta la proposta dell'Italia, che mira a svincolare gli spezzati italiani dagli accordi monetarii internazionali. Resta inteso che i suddetti Governi, adeRando alla domanda dell'Italia, riscuotano la loro moneta definitiva dopo un analogo accordo di tutti gli Stati componenti la Lega latina.

« Il Governo francese non ebbe nessuna obbiezione contro la domanda dell'Italia; tuttavia desidera che sia formulata ed esposta in una Conferenza degli Stati dell'Unione monetaria.

« Il Governo italiano non rifiuta, dal canto suo, di sottoporre la questione agli Stati; ma siccome la situazione esige pronte misure, così desidererebbe che la nazionalizzazione degli spezzati venisse immediatamente pronunciata. Aggiunge esso che in fatto l'Italia rinunzia a uno dei vantaggi accordatile dalla Convenzione del 1885, e quindi non può essere dubbio che la Conferenza dia il proprio consentimento alla ragionevole richiesta.

« Rimane la Grecia; ma occorrendo si può fare a meno del suo concorso, essendo ormai quasi forzatamente esclusa dall'Unione monetaria latina.

« Frattanto il Governo italiano fa coniare monete di rame da 5 e 10 centesimi. Il Governo federale aveva presentato alcune riserve circa la coniazione di monete di nikel, perchè fossero ben distinte dalle monete argentee di 5, 10 e 20 centesimi. »

Questo telegramma, e per l'autorità del giornale che lo pubblica e per le buone fonti cui i suoi corrispondenti sogliono attingere le notizie di carattere internazionale, rispecchia lo stadio attuale della questione. Noi persistiamo però a credere che la nazionalizzazione degli spezzati si potrebbe convenire senza convocare nessuna Conferenza. Valgono più due buone note diplomatiche che venti giorni di chiacchiere in un areopago monetario!

## Il raccolto dei grani.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero d'agricoltura, il raccolto dell'orzo nel Regno nel corrente anno si raggraglia ad ettolitri 2,700,000, di poco superiore a quello del 1892.

— Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura, il raccolto del frumento nel Regno nel corrente anno si raggraglia ad ettolitri 42,000,000, risultando di circa due milioni di ettolitri superiore a quello del 1892.

## Contentezza rassa per le elezioni francesi.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Le *Novosti* si dice lieta del trionfo elettorale dei repubblicani di Francia e della sconfitta dei calunniatori nell'affare del Panama, nonchè degli altri colpi d'opposizione.

## Inglesi e italiani fra i somali.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — La nave inglese *Xenia*, della Compagnia Est-Africana, avente a bordo fra gli altri il conte Lovatelli, trovasi a Jambo presso Kisimayo, ove i somali hanno un'attitudine minacciosa. Intanto però la nave da guerra inglese *Blanche* è giunta a Kisimayo.

## Gli scioperi dei minatori in Inghilterra.

### Una Conferenza a Westminster.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — La Conferenza della Federazione dei minatori si è aperta a Westminster Palace Hotel. Spensat che conduce al un accordo. La Stampa non è ammessa alla discussione. Nella precedente Conferenza di Birmingham tutti i Sindacati dei minatori impegnarono a scioperare se non ottenevano un aumento dei salari. I minatori di Durham non avendo mantenuto l'impegno, i loro delegati furono espulsi dalla Conferenza attuale.

CARDIFF (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Lo sciopero è quasi terminato.

## Il colera in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — I Comuni di Kisvarda e Dombrad sono dichiarati come centro del colera. Il Comitato di Szabolcs fu dichiarato infetto da colera. In conformità alla Convenzione di Dresda, il ministro degli esteri ed i consoli esteri a Budapest ne furono ufficialmente informati.

## SPORT

### Una nuova via alla vetta del Monte Bianco.

Un'impresa audacissima fu testè compiuta dal dottor Paul Güssfeldt di Berlino, chiarissimo viaggiatore e scrittore ed uno degli alpinisti più reputati per audacia e per valentia.

Per una via mai tentata finora, potè raggiungere la più alta vetta del Monte Bianco (4810 m.) salendo dal ghiacciaio della Brenva (versante italiano) per una terribile parete di roccia all'Aiguille Blanche de Péterot, sempre tenuta per il ricettacolo continuo di frane e valanghe, e finora raggiunta una sola volta con infiniti stenti e fatiche dall'opposto versante.

Indi, attaccando direttamente lo scabroso crestone a perdio pronunciatissimo che raunoda della Aiguille al Monte Bianco, riuscì a guadagnare quella vetta suprema dopo mille sforzi e difficoltà.

Nel compiere quest'ascensione, di straordinario valore alpinistico, fu costretto il Güssfeldt a bivaccare due notti consecutive a cielo aperto, esposto così alla brezza assai rigida di quelle elevate regioni.

Una parola di encomio meritano le due guide del Güssfeldt, che seppero condurre felicemente a termine quella rischiosissima spedizione: erano Emilio Rey, guida italiana abilissima, e Christian Klucker, guida svizzera.

L'ascensione compiuta dal celebre alpinista tedesco è fra le più coraggiose che si siano tentate. Malgrado la buona riuscita di essa, non è probabile che il Güssfeldt abbia così presto imitatori.

### Grandi ascensioni senza guida.

Il signor Cesare Fiorio, del C. A. I. è sempre stato, come si sa, uno degli apostoli dell'alpinismo senza guide. Non solo lo bandisce in teoria, ma lo attua in pratica.

Siamo a cognizione, appunto, di alcune notevoli ascensioni da lui compiute senza guide in questi giorni, insieme coi signori Vigna e Cazzio: ascensioni che, in tali condizioni, rappresentano dei veri *tours de force* dell'alpinismo.

Le punte così toccate dal Fiorio col Vigna e il Cazzio sono: la Dufour, per il colle Zumstein, il Lyskamm, i due Jumeaux, cioè il Castore e il Polluce, e, infine, più malagevole di tutti, il Cervino.

I tre ascensionisti hanno dunque dato prova d'un non comune valore alpinistico. Questo alpinismo senza guide, però — come osservava l'anno scorso il nostro *Toga-Rasa* — è un genere di sport affatto eccezionale, e che non deve essere tentato e praticato se non da alpinisti provetti e ben sicuri di loro stessi.

Tanto maggiore, quindi, è la bravura di chi lo compie in prove così difficili quali quelle superate dai signori Fiorio, Vigna e Cazzio.

**Listino** *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
22 agosto 1893.

Mercato di insignificanti vendite.

*Prezzi per quintale.*

Grani di Piemonte da L. 19 50 a 20 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 00 — Grani esteri di forza da 22 00 a 22 50 — Granoni da 12 00 a 13 00 — Avene da 17 00 a 17 75 — Segale da 14 50 a 15 00 — Riso mercantile da 30 50 a 31 50 — Riso fioretto da 35 75 a 36 75 — Farine, marca *B*, da 28 75 a 29 25 — Semole dure da paste da 15 75 a 16 25.

Avene, riso, farine e semole fuori dazio.

## BORSA UFFICIALE

**23 agosto.**

Rendita corso medio d'ufficio 93 80.

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 3 1/2 | 110 55 — 110 65 | — — — — |
| Svizzera — 4 | 110 35 — 110 45 | — — — — |
| Londra — 4 | 28 08 — 28 10 | — — — — |
| Id. lungo — 4 | — — — — | 28 05 28 06 |
| Germania — 5 | — — breve 127 05 | — 127 15 |
| | lungo — — | — — |

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 23 agosto. — Finalmente le soddisfazioni attese incominciano a giungere, e per quanto finora siamo incompleti, pure bastano a temperare l'orgasmo e ricondurre quella calma tanto necessaria e salutare dalla quale ci eravamo scostati involontariamente.

E così troviamo il mercato in eccellenti disposizioni, favorito ancora dallo scoperto sconcertato, assorbire quanto di Rendita si presenta, mentre anche i valori profittano della tendenza e riguadagnano un po' del terreno perduto.

Il cambio scende scendendo a 110 60.

Rendita cont. 93 77 1/2, 93 82 1/2.
Rendita fine corr. 93 90, 93 99.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ferr. Mer. 637 — 638 | Torino | 336 — 337 | — |
| Ferr. Med. 517 — 518 | | 333 — | — |
| Ferr. Sic. 330 — | Ind. | 192 — 193 | 50 |
| Soc. Sarde 349 50 350 50 | B. S. | 90 — | — — |
| C. Mob. 432 — 433 | | | |

**Borsa di Parigi** del 23 agosto.

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Consolidato Italiano | 94 75 | 94 70 |
| » Francese 3 0/0 | 99 12 | 99 12 |
| » Id. 3 0/0 contanti | — — | 99 — |
| » Id. 4 1/2 0/0 1883 | 104 12 | 104 07 |
| Rendita Inglese | — — | 99 5/8 |
| » Spagnuola | 62 1/4 | 62 5/16 |
| » Turco Nuova | 22 10 | 22 17 |
| » Egiziano 6 0/0 | — — | 105 6/8 |
| Fiorino Lombardo - Obblig. 3 0/0 | — — | 315 — |
| Id. Meridionali *Azioni* | 577 — | 576 — |
| Banca di Francia | — — | 4125 — |
| Canale di Suez | — — | 1875 — |
| Id. di Panama | — — | 15 — |
| Obbligazioni Rome | 90 05 | 90 15 |

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(serv.) agosto* 21 22

*Parigi* 12 M. — pel corrente Fr. 44 25 44 10
» — per settembre » 44 75 44 60
» — pel 4 mesi ultimi » 45 50 45 30
» — a 4 mesi da novemb. » 46 30 46 10

Mercato pesante.
*Biancos rosso* 00 disp. e pel corr. Fr. 39 50 39 50
» *raffinato* id. » 114 50 114 00
Mercato calmo.
*Zucchero bianco* N. 3 pel corr. Fr. 41 37 41 30
» a tre mesi da ottobre » 41 87 41 80
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL *(serv.) agosto* 21 22

*Cotoni* — Americani sostenuti — Brasiliani, Egiziani facili — Surate calmi. — Mercato in generale con domande moderate.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | 8,000 | 8,000 |
| di cui per la speculazione | » | 500 | 500 |
| per la consumazione | » | 7,500 | 7,500 |
| Importazioni | » | 5,000 | 5,000 |
| Americani a consegnare | | | |
| pel corrente | D. | 4 9/64 | 4 7/64 |
| per agosto-settembre | » | 4 9/64 | 4 8/

« ..... Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo..... »
**Torino.** Comm. Prof. Dottor **Tibone.**

« ..... Come **antisettico**, ho sempre trovato il « Crelium » superiore ad ogni altro sapone congenere, specialmente per la sua spiccata qualità deodorante..... »
**Brescia.** Dott. **Giuseppe Carrara,**
*Direttore del Brefotrofio provinciale.*

« ..... Ho esperimentato il sapone « **Crelium** » e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed emolliente, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato..... »
**Brescia.** Dott. **G. Cavalli,**
*Medico all'Ospedale civile,*
*Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle.*

« ..... Mi compiaccio attestare che il « Crelium » risponde assai bene alle sue indicazioni..... »
**Milano.** Prof. Dottor **F. Pasquali,**
*Direttore Istituto dei Rachitici.*

« ..... Il « Crelium » è un ottimo sapone antisettico, ed io mi felicito sinceramente con l'industria nazionale della Ditta produttrice così egregiamente rappresentata..... »
**Milano.** Dott. Prof. **Luigi Mangiagalli,**
*Direttore dell'Ambulanza Ginecologica al Pio Istituto di S. Corona.*

« ..... Abbiamo trovato efficacissimo il «Crelium» per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed abbiamo avuto altresì ragione di lodarcene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche..... »
**Roma.** Prof. Cav. **Lorenzo Bartoli,**
*Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio.*
Dott. **Alfredo Garofalo,**
*Chirurgo negli Ospedali di Roma.*

« ..... Sempre adopero il « Crelium » per la disinfezione delle mani e della pelle in tutte le operazioni chirurgiche, poichè lo le reputo superiore a tutti gli altri saponi antisettici..... »
**Ferrara.** Dottor **Pompeo Bolfici.**

« ..... Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto..... »
**Roma.** Prof. Dottor **Virginio Peozzi,**
*Primario degli Ospedali.*

« ..... L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione..... »
**Catania.** Dottor **G. B. Ughetti,**
*Prof. di Patologia alla R. Università.*

« ..... Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meritati encomii..... »
**Roma.** Prof. Dottor **Gaspare Capparoni,**
*Medico Primario nell'Ospedale S. Spirito.*

« ..... Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani..... »
**Genova.** Prof. Dott. **Gerolamo Pizzorno,**
*Medico Primario nello Spedale di S. Andrea.*

« ..... È come sapone di toletta e come sapone antisettico e disinfettante, il « Crelium » mi diede sempre ottimi risultati..... »
**Vigevano.** Dottor **Mario Succhi,**
*Medico primario dell'Ospedale.*

« ..... Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne varrò volentieri..... »
**Bergamo.** Dottor **Archimede Mazzoleni,**
*Medico primario del Civico Ospedale.*

« ..... Ho prescritto a tutti i miei clienti l'uso del « Crelium » come sicuro preventivo di malattie epidemiche..... »
**Napoli.** Cav. Dott. **Cerase Nicola.**

« ..... Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea..... »
**Mantova.** Dottor **Luigi Oliva,**
*Medico primario dell'Ospedale Civile.*

« ..... Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne traggo la intima persuasione che desso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati..... »
**Milano.** Dottor **A. Bertazzoli,**
Primo assistente del prof. Parro,
*Medico nell'Ospizio di S. Caterina, libero docente in Ostetricia.*

« ..... Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile..... »
**Milano.** Dottor **E. Bucci,**
*Direttore dell'Istituto Pulitzeriano.*

« ..... I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lunga ed personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di una efficacia non comune per la disinfezione delle mani..... »
**Milano.** *I medici della Guardia Ostetrica:*
Dott. **Forni, Malarpina, Caravaggi,**
Dottor **Terzaghi,** Dottor **Ghezzi Alarico.**

# il COLERA si previene.

**Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Consessi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nell'epidemia dell'Influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia, specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica; per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di**

# CRELIUM

**(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. BERTELLI e C., Milano).**

**In tempi di epidemia**

Ho nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o trov, che è pur sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri della malattie *tifose, vaiolose, difteriche,* ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrecchè, non essendo nè caustico, nè volatizzabile come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è pur di odore sano e gratissimo.

**Disinfettante sicuro e non pericoloso**

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettera dice: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

**Profumato**

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca, che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

**Parere di Autorità Mediche**

**Norme sicure**

## COME SI USA

**Disinfettare le mani**

Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium », perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di Banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e il sigaro e altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

**Disinfezione della bocca**

È utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

**Disinfezione degli appartamenti**

Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mazzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti o le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium ». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

**Riguardo dovuto al medico**

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso d'acqua o un pozzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione.

« ..... Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche..... »
**Roma.** Dottor **C. Bonfigli,**
*Prof. dell'Università di Roma,*
*Direttore del Manicomio.*

« ..... Il sapone « Crelium » che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico ed insuperabile detersivo..... »
**Forlì.** Dott. **Luigi Vitelani,**
*Chirurgo Primario dell'Ospedale,*
*Direttore del Dispensario sifilico governativo.*

« ..... Il « Crelium » è un vero e ottimo antisettico da preferirsi, anche per il suo grato profumo, a qualunque sapone medicinale finora conosciuto..... »
**Pisa.** Brandi dottor **Giuseppe,**
*Medico primario nei R. R. Spedali riuniti*

« ..... Il «Crelium» spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive..... »
**Catania.** Dottor **M. Rousavalle,**
*Medico-capo dell'Ospedale V. E.*

« ..... Sono molto soddisfatto dell'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione infiammatoria..... »
**Cuneo.** Dottor **B. Marchisio,** *Medico oculista.*

« ..... Il « Crelium » è di gradito odore, molle al tatto, ed efficace a togliere qualunque traccia di sostanza o qualunque odore sgradito, con azione antisettica..... »
**Padova.** Cav. Dott. **Augusto Tebaldi,**
*Professore di Psichiatria nella R. Università.*

« ..... Il « Crelium », oltre essere indicatissimo in casi di malattie infettive, può essere impiegato, con molto profitto, quale rimedio profilattico in molte affezioni della pelle..... »
**Sampierdarena.** Dott. Cav. **Carraro-Zanotti Luigi.**

« ..... Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera..... »
**Cremona.** Dottor **U. Benadei,**
*Direttore dell'Ospedale dei Bambini.*

« ..... Ho sempre ottenuti dal sapone antisettico « Crelium » splendidi risultati, superiori a ogni aspettativa..... »
**Arezzo.** Dott. **Vitale Paolo,**
*Medico primario dell'Ospedale Civile,*
*Chirurgo dell'Istituto di S. Lorenzo.*

« ..... Ho esperimentato nell'Istituto Anatomico il sapone antisettico « Crelium » e l'ho trovato eccellente, superiore anche al sapone fenicato di fabbricazione inglese, per cui non dubito che la Casa preparatrice possa vincere, anche sotto questo riguardo, qualsiasi concorrenza estera..... »
**Messina.** Prof. Dott. Cav. **Antonio Zinecne,**
*Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della R. Università.*

« ..... Ho sperimentato coi miei assistenti il « Crelium » nella Clinica pediatrica, e l'ho trovato veramente ottimo..... »
**Napoli.** Dottor **Francesco Fede,**
*Professore della R. Università,*
*Deputato al Parlamento.*

« ..... Il « Crelium », mentre è di un'azione veramente antisettica, non è punto in contrasto colle altre qualità che un buon sapone deve possedere, e specialmente colla proprietà di agglomerare, di ammorbidire, di rinfrescare l'epidermide..... »
**Ferrara.** Dott. Prof. **Remeo Fanzi,**
*Direttore dell'Istituto Anatomico dell'Università.*

*Si vende da* **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

**BAGNI DI MARE**
in Liguria.
Affittansi grandi e piccoli appartamenti mobiliati con terrazzi e giardini sulla spiaggia del mare.
*Bernardo Camogli*, Varazze.
O 2629

VOLETE DIGERIR BENE??

Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. - Vendita presso i sigg. *F.lli Peirano*, piazza S. Carlo, 6. H 1686 M

**Villeggianti, Cacciatori, Alpinisti, ecc.**

Se volete conservare le vostre calzature, i vostri finimenti, renderli morbidissimi e preservarli dall'acqua di mare, neve, rugiada o umidità, impermeabilizzateli col

**BALSAMO IDROFUGO SKIN**

che si vende in Torino presso la Ditta **L. SKIN**, via Barbaroux, n. 4, e presso i principali droghieri. — Recipienti da L. 1, 1 50, 3 e più. — Per spedizioni a mezzo posta aggiungasi 80 cent. 2940

VOLETE LA SALUTE??

*Depositario in Torino:* Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 28. H 44 M

**OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO**
*della rinomata fabbrica* I. G. SOMMIDT in Legnago.
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la speciale sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
**Vendita al pubblico in flaconi a 1/2 flacon.** 291
*Vendita all'ingrosso presso* E. Nusscler, *corso Oporto*, 51, Torino.
Pel dettaglio si ottiene alla *farmacia Turina*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

**BRUNO BARTOLOMEO**
via Alfieri, 5, 2° P°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi che intendo liquidare a prezzi eccezionali.

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI
SI RACCOMANDANO
per le loro qualità rinfrescanti
**LA SODA-CHAMPAGNE**
**LA GRANATINA**
**E L'ESTRATTO DI THÈ**
Delizioso bibite all'acqua e al selt
SPECIALITÀ DELLA DITTA
FRATELLI BRANCA di Milano
*Prezzo d'ogni bottiglia L. 3,50*
Si vendono presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi.
H 2270 M

**Cercasi viaggiatore**
provvigione visita clientela droghieri, farmacisti Piemonte. — Offerte casa E. R., Posta, Milano. C 2127

**Malattie veneree**
antiche o recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.
**Via Po, n. 27, piano 1°.**
Dott. CESARE FERRARO, e J.-B. MAZERON, Chir. M.ri. 1218

**CEROTTO INFALLIBILE**
PER **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
**Farmacia GIORDANO**
**via Roma, 17, Torino.**

**Viola.**
Ti abbraccio. **Mercatini 11.**
C 2626

**MALATTIE SEGRETE.**
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
13, *rue Pavée*, Parigi. H 2048 Y

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici e disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. 4,50 il f.
**Deposito per l'Italia E. REGRI e C.,** Venezia; *Carlo Bode*, via delle Muratte, palazzo Sciarra, Roma. - Vendita: *A. Manzoni e C.*, Milano. — *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.* — **Torino**, farm. *Schiapparelli* e presso tutti i grossisti e farmac.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.